ANNO 51° MATTINO — TORINO, Lunedì 23 Aprile 1917 — MATTINO NUM. 112

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	34,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Anticipate)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari L. 2 — la linea o spazio di linea di 5 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 5 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nella colonna di pubblicità delle pagine di testo, oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Fiale di vita mondana - Chiarificazioni - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Cinematografi - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Attività delle artiglierie nella zona di Gorizia e sul Carso

Calais bombardata da cacciatorpediniere tedeschi - Movimenti nemici segnalati nel Baltico

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 22.

In Valle Lagarina nostri tiri aggiustati colpirono il ponte di Sacco, demolendolo in parte. Nella Valle della Posina una irruzione nemica nelle vicinanze di Laghi fu dai nostri subito ribattuta.

Sulla fronte Giulia attività di artiglierie nella zona di Gorizia e sul Carso. Nuclei irruppero in una posizione avanzata nemica nella valletta di Jamiano e si impadronirono di armi e munizioni.

Una nostra squadriglia aerea bombardò ieri il centro ferroviario tra Prebacina e Dorimberga (Valle del Frigido). I velivoli ritornarono tutti nel nostro territorio. Nella notte una aeronave rinnovò il bombardamento della medesima località rientrando poi incolume al proprio campo.

CADORNA.

Una lettura riassuntiva del generale Cadorna

Roma, 22, notte.

Il senatore Molmenti comunica il seguente brano di una lettera diramata dal generale Cadorna: « Le parole di assicurazione sulla nostra difesa e sulla nostra preparazione militare furono da me pronunziate colla sicura coscienza di chi ha tutti gli elementi per giudicare delle condizioni con cui l'Italia potrebbe oggi affrontare l'eventualità di un attacco nemico. Ho visitato minutamente tutto il fronte trentino, compresse le Giudicarie, e ovunque ho sentito una voce sola: « Di qui non si passa », voce di chi lavora da mesi per chiudere le porte d'Italia. Il coraggio in questa guerra non deve essere solo dei soldati ma di ogni italiano, perchè l'esercito deve combattere sostenendosi sorretto da tutta la nazione salda di nervi ».

Un invito francese all'Italia per una più energica azione

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, mattino.

Apertamente il *Petit Parisien*, in un articolo del colonnello Repiquet, ha parole di incitamento, diretta all'Italia, onde agisca presto, collaborando agli sforzi dei franco-inglesi sul fronte occidentale. Il colonnello si esprime così: « Più che mai, di mano in mano che si avvicina l'ora decisiva, dobbiamo tutti agire insieme, con la stessa volontà e con lo stesso animo. Non basta tenere occupato il nemico sopra un punto, ma immobilizzarlo su tutti i fronti contemporaneamente. Egli stesso riconobbe che non possiede più i mezzi per conservare dappertutto, sopra distese così immense, la densità necessaria. L'offensiva franco-britannica ha liberato l'Italia dai timori che poteva avere circa un attacco nemico in grande stile. Un'azione energica da parte sua forzerebbe ora il maresciallo Hindenburg a voltarsi come un cane, sulla cui coda si sia messo un piede. Sono certo che i Capi dei Governi francese, britannico ed italiano, incontratisi a San Giovanni di Moriana, non hanno lasciato in disparte una questione di così alto interesse ».

Anche il generale Verraux, passando in rassegna lo stato d'inerzia che si verifica su vari fronti, dopo aver lamentato che l'unità di azione vi si affermi poco o nulla, esprime la speranza che l'Italia si muova.

D. R.

Il viaggio di uno scrittore francese in Italia

Le prime impressioni

Parigi, 22, sera.

Il « Petit Journal » comincia la pubblicazione di una serie di corrispondenze di André Maurel, suo speciale inviato in Italia. La prima città visitata da Maurel è stata Genova dove egli ha potuto constatare che grande è lo sforzo morale che l'Italia compie su se stessa per sopportare molte restrizioni e che ugualmente considerevole è il suo sforzo materiale. Maurel segnala pure il meraviglioso e splendido risveglio industriale a servizio della guerra. L'articolo insiste sull'opera enorme della giovane Italia. Il popolo ama profondamente e sinceramente la Francia, ma desidera vivamente di conoscerla sotto il suo vero aspetto, giacchè esso ha gettato nel fuoco della guerra tutte le sue forze e tutto il suo cuore. La ricompensa però verrà presto e la Francia deve prepararsi a riconoscere che questa ricompensa l'Italia l'ha giustamente meritata.

Una brillante azione francese in Macedonia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, sera.

Da parecchi giorni un'azione abbastanza viva era impegnata, telegrafa il corrispondente da Salonicco del *Petit Parisien*, nel massiccio della Cervena Stena, fra le truppe tedesche e le truppe francesi. Il nemico bombardò con estrema violenza le posizioni che i francesi occupavano e lanciò attacchi su attacchi, senza altro risultato che di prender piede, giovedì scorso, su uno stretto pianoro, dal quale l'artiglieria francese lo scacciò, mentre con rapida e brillante controffensiva lo costringeva ad abbandonare parecchi punti importantissimi. Le truppe serbe, dopo un lungo riposo, reso necessario dall'asprezza della campagna che avevano combattuta, respinsero valorosamente nel settore loro affidato tutti gli attacchi tedeschi e bulgari. Così il nemico, pur manifestando la ferma volontà di condurre una vigorosa offensiva e di riprendere l'iniziativa delle operazioni, ha avuto la prova che è ora quasi incapace di mettere in esecuzione i suoi progetti, mentre non può impedire agli Alleati di compiere i loro.

D. R.

Il bombardamento di Calais

CALAIS, 22, mattino.

Cacciatorpediniere tedeschi lanciarono in sette ondate sulla graziosa città di Calais.

(Ag. Stefani).

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa: Secondo dispacci ai giornali, i proiettili lanciati dalle navi tedesche sulla città di Calais furono in continuato completamente. Purtroppo sono segnalati alcuni morti e una decina di feriti nella popolazione civile.

La crociera della flottiglia tedesca a Douvres ed a Calais sarebbe in rapporto con l'azione segnalata dallo Berger-Rat. Le operazioni a Dover ed a Calais, secondo qualcuno, avrebbero avuto lo scopo di distrarre la flotta inglese dalla zona orientale del Mare del Nord per facilitare l'uscita della flotta tedesca verso l'Inghilterra. Prima di presentarsi innanzi a Dover la flottiglia di torpediniere tedesche, le cui gesta sono riferite dai comunicati ufficiali, si era spinta innanzi a Calais, verso la mezzanotte. I proiettili lanciati furono un centinaio. Alcuni abitanti rimasero uccisi. Ci sono una decina di feriti.

Cadaveri tedeschi raccolti nella Manica

Londra, 22, sera.

Furono raccolti nella Manica, da battelli di pesca, cadaveri di trenta tedeschi, di cui parecchi ufficiali, appartenenti agli equipaggi delle contro-torpediniere tedesche affondate al largo di Dover. Le prime notizie del combattimento navale furono portate ieri mattina da contro-torpediniere inglesi. Le due contro-torpediniere inglesi che avevano partecipato al combattimento, entrando più tardi, nella giornata, nel porto, furono acclamate dagli equipaggi della flotta.

(Ag. Stefani).

Le due navi nemiche affondate

Berlino, 22, notte.

Si ha da Berlino che il comunicato ufficiale, dando notizia del combattimento navale avvenuto ad est di Dover tra unità navali tedesche e navi e contro-torpediniere nemiche riconosce che due torpediniere tedesche, la G 85 e la G 42, che non ritornarono dopo il combattimento, debbono considerarsi perdute.

Un vapore silurato che si salva

Vienna, 22, sera.

Si annuncia che il vapore norvegese *Kansty*, che portava provvigioni per la Commissione di soccorso pel Belgio, e che fu silurato, non affondò, e fu rimorchiato in porto.

Una seduta segreta al Parlamento danese

Disordini in Svezia per la carestia

Copenaghen, 22.

Lo *Storting* ha terminato la seduta segreta ed ha discusso le comunicazioni del Governo e della Commissione per gli affari esteri circa la situazione della politica estera, il commercio e gli approvvigionamenti del paese in grano ed in carboni e la navigazione nel Mare del Nord con i suoi pericoli per le navi e per la vita degli equipaggi. La discussione ha fatto constatare che la politica estera del paese deve come prima seguire una linea di stretta neutralità. Non è stata presentata alcuna mozione. Si smentirono le voci circa l'armamento dei Cargoboats.

Si ha da Stoccolma che, a causa della carestia dei viveri, disordini abbastanza gravi si sono verificati a Stoccolma ed in varie altre città. (Stefani).

Grosse unità tedesche partite con truppe da Libau

Pietrogrado, 21, sera.

L'Agenzia Telegrafica di Pietrogrado *dice: Secondo informazioni pervenute da Riga, una squadra di parecchie grosse unità navali con truppe, partì da Libau. Si ignora la direzione e lo scopo del viaggio.*

Si riferisce anche una prossima sortita del Mar Baltico da parte della squadra tedesca di Kiel. (Stefani).

Un nostro telegramma particolare da Parigi riferisce:

Il corrispondente del *Temps* da Pietrogrado afferma che lo Stato Maggiore russo è informato in modo indubbio che i tedeschi si apprestavano a operare uno sbarco su certi punti della costa russa del Baltico. Parecchie unità della flotta tedesca d'alto mare avrebbero lasciato Kiel e trasferita la loro base prima a Danzica poi a Libau. Questi preparativi si svolgono simultaneamente alla concentrazione, incessante di forze di terra sul fronte di Riga. In una intervista a proposito di queste notizie, l'ammiraglio Maximof, comandante la flotta del Baltico ha dichiarato che la eventualità di una battaglia lo lascia freddo. « Anche se i tedeschi riuscissero a penetrare nel golfo di Finlandia, i loro sacrifici non compenserebbero il successo che possono sperare. I tedeschi contano sul concorso del popolo finlandese, ma non sanno che tutta la popolazione della Finlandia, è oggi a favore degli alleati. Non resta che uno scarso pugno di germanofili ». Anche i viaggiatori giunti dalla Danimarca segnalano l'attività febbrile nei porti tedeschi del Baltico.

Sul fronte franco-inglese

Vani contrattacchi tedeschi nella regioni di Cambrai e di Lens

Londra, 22.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: Oggi i tedeschi lanciarono invano di riprendere il villaggio di Gonnelieu, che conquistammo ieri sera. Le truppe nemiche d'assalto, individuate dai nostri cannonieri, lasciarono numerosi cadaveri dinanzi alle nostre posizioni. Durante la giornata abbiamo con combattimenti locali guadagnato terreno lungo la riva nord della Scarpe, ad est di Fampoux, ed abbiamo avanzato pure leggermente la nostra linea a sud-ovest di Lens. In quest'ultima regione abbiamo respinto pure con successo alcuni contrattacchi tedeschi. A sud di Ypres un piccolo distaccamento ha fatto la scorsa notte una incursione contro un nostro posto situato in una escavazione di mina: nostri pochi uomini mancano.

Il miglioramento del tempo ha permesso ieri ai nostri aviatori di fare un buon lavoro. Essi hanno abbattuto un aeroplano tedesco durante un combattimento aereo. Due nostri velivoli non sono ritornati.

Un altro comunicato del maresciallo Haig, in data di stamane, dice: Sulla riva settentrionale della Scarpe il terreno guadagnato ieri ad est di Fampoux è stato consolidato durante la notte. Il combattimento è continuato con nostro vantaggio ad ovest ed a nord-ovest di Lens, ove le nostre truppe hanno progredito ancora ed hanno catturato prigionieri e mitragliatrici. Tre contrattacchi tedeschi contro le nostre nuove posizioni in queste vicinanze sono stati respinti con successo.

La lotta dall'Oise all'Aisne

Parigi, 22, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nella regione a sud di Saint-Quentin la lotta di artiglieria è continuata abbastanza viva durante la notte. Tra l'Aisne e lo Chemin-des-Dames i francesi hanno realizzato nuovi progressi a nord di Sancy e di Jouy. Combattimenti a colpi di granate nella regione di Hurtebise. In Champagne scaramucce di pattuglie e lotta a colpi di granate ad ovest di Navarin. Notte calma sul resto del fronte. Aeroplani tedeschi hanno lanciato ieri sera parecchie bombe nella regione di Dunkerque. Alcune persone furono ferite leggermente. Danni insignificanti.

Il comunicato francese delle 23, giunto l'altra notte a tardissima ora e pubblicato in una seconda edizione del mattino, diceva: Tra la Somme e l'Oise violente azioni delle due artiglierie, specialmente nella regione a sud di Saint-Quentin. Tra l'Aisne ed il Chemin-des-Dames abbiamo continuato i nostri progressi sull'altopiano a nord di Sancy. Una lotta a colpi di granate ci ha permesso di guadagnare terreno nel settore di Hurtebise. I nostri tiri di sbarramento hanno infranto a quattro diverse riprese tentativi fatti dal nemico per sboccare dalle trincee a nord di Braye-en-Laonnois. Nella regione di Reims ed in Champagne lotte di artiglieria intermittenti, abbastanza vive in alcuni punti. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte. Dal 9 al 20 corrente la cifra dei prigionieri tedeschi fatti dalle truppe franco-britanniche oltrepassa i 33 mila. Il numero dei cannoni catturati nello stesso periodo ammonta a 320.

Il Governo inglese non può consegnare la salma del principe Federico Carlo di Prussia

Londra, 22, sera.

Il Governo inglese ha comunicato al Re di Spagna, che gli è impossibile consegnare la salma del principe Federico Carlo di Prussia prima della fine della guerra. Ma darà tutti i particolari circa la località in cui il principe è stato fatto prigioniero e circa la tomba in cui è stato deposto e della quale si avrà la massima cura. Il Governo farà prossimamente pervenire al re Alfonso gli effetti personali del principe.

Una grande manifestazione socialista a Francoforte

Parigi, 22, sera.

I giornali hanno da Zurigo: Il partito socialista di Francoforte sul Meno organizza oggi un grande comizio popolare per discutere circa la questione dei viveri.

Gli avvenimenti di Russia

Il Congresso dei delegati degli eserciti del fronte occidentale

Mosca, 22.

*Nella prima seduta del congresso dei delegati degli eserciti del fronte occidentale, il presidente della Duma, Rodzianko, ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto di essere felice di dichiarare che nessun ritorno verso il passato è possibile. Tale è la volontà del popolo russo. Continuando il discorso Rodzianko ha detto: « Non dimenticate che la grande libertà ci impone grandi doveri verso la patria; non dimenticate che la patria è in pericolo. Io no ora che il fronte occidentale ha una forza di combattimento indistruttibile, ed è con gioia che lo dirò all'interno ». Ha parlato poi il deputato Rodtcheff invitando tutti gli eserciti ad essere strettamente uniti per vincere il nemico non solo della Russia, ma della libertà dei popoli. Rodtcheff ha esclamato: « Credo che mellerete in fuga il nemico! ». Tutta l'assemblea ha gridato: « Lo giuriamo! ». E' salito quindi alla tribuna il colonnello francese Rongin, ex-comandante di un reggimento sotto Verdun, il quale ha detto fra l'altro: « Non dimenticate, soldati, che avete dinanzi a voi gli eserciti del Kaiser; dunque se volete consolidare la libertà, siate guerrieri valorosi ed obbedienti, fate meno politica e più opera militare e ricordatevi che la rivoluzione francese è riuscita vittoriosa quando l'esercito non faceva politica ». Ha preso poscia la parola un maggiore inglese, invitando i soldati ad amare la libertà ed a morire per essa, se occorre. Infine il generale Gourko, comandante del fronte occidentale, ha pronunziato un discorso nel quale ha detto: « Se i soldati non fanno un grande sforzo per salvare la giovane libertà, questa perirà ». Gourko ha pure detto: « La Germania deve essere disfatta, perchè il Kaiser è stato fautore della guerra giapponese, balcanica, libica e attuale, bisogna finirla col militarismo tedesco, minaccia eterna alla pace mondiale ».

I soldati russi non possono nominare i cap.

Pietrogrado, 22.

Un decreto dispone che i soldati non possono essi stessi nominare i loro capi. La nomine sono prerogative del Governo provvisorio e delle autorità delegate.

I giornali dicono che è stato costituito un Sindacato di banche per facilitare l'applicazione del monopolio del grano e che servirà da intermediario fra lo Stato e i produttori.

Il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado, ha approvato con 21 voti contro 14 la decisione di appoggiare con tutte le forze il prestito della libertà nonchè del Governo provvisorio.

Il Congresso degli Ukraini riunito a Kiew a cui partecipò il professore Grouschelski, si è espresso a favore di una repubblica, anche federale, nonchè dell'autonomia dell'Ukraina.

Il Comitato esecutivo dei delegati degli operai e dei soldati ha deciso di festeggiare la ricorrenza del 1.o maggio.

Il professore di diritto internazionale Tierronelle fu nominato aggiunto al Ministero degli Esteri in sostituzione di Polovtzoff collocato a riposo.

I delegati dei soldati nelle fabbriche di munizioni

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22.

Si ha da Pietrogrado che le delegazioni dell'esercito al fronte incaricate di sorvegliare il lavoro degli operai nelle fabbriche di munizioni, hanno iniziato la loro azione nelle fabbriche di munizioni. I delegati della divisione della guardia hanno visitato in un solo giorno sedici fabbriche e consimile — dice un dispaccio della *Information* — che l'attività non lascia nulla a desiderare. La produzione di alcune tra esse si è assai accresciuta.

Il *Tempo* a proposito della conferenza socialista di Stoccolma dice che è definitivamente fissata pel 15 maggio. Stigmatizza gli elementi anarcoidi ancora ribelli al freno della disciplina militare russa. Notevole questa notizia della *Radio*: « La conferenza dei socialisti rivoluzionari di Pietrogrado ha domandato al Governo la soluzione del problema agrario con la socializzazione di tutte le terre e col divieto sino, a quando l'operazione non sarà compiuta, di ogni operazione di compra-vendita di terreni ».

D. R.

Una minaccia per gli stranieri residenti in Isvizzera

Zurigo, 22.

Il problema dell'alimentazione va diventando così grave anche in Isvizzera, tanto che si cominciano ad udire alcune voci contro gli stranieri qui residenti. A questo proposito un giornale scrive: « Il problema è quello delle bocche inutili. Noi ospitiamo attualmente in Isvizzera una colonia cosmopolita molto poco interessante. Noi vorremmo che si procedesse ad una selezione fra tutti gli stranieri stercolizi. Noi non vogliamo punto nutrire tutte queste persone, di nazionalità non sempre ben definite, le cui occupazioni sono ancora più indefinibili, e le cui maniere sono, per contro, considerevoli. A fianco delle questioni puramente alimentari, che non sono del resto da sdegnarsi, ve n'è un'altra, quella della nostra dignità, compromessa dalle stravaganze commesse da questo caos di gente che si conduce come in terra conquistata. E' forse giusto che delli ospiti esclusi dal servizio militare imposto ai cittadini svizzeri, siano anche liberati dalle imposte che pesano su di noi? Non sono essi invece che dovrebbero venire fortemente tassati dal momento che godono di tutti i privilegi che la Svizzera loro offre senza avere i carichi ed i doveri che debbono sopportare gli abitanti del nostro paese! ».

Nessun nuovo giornale in Inghilterra

Londra, 22, sera.

E' stato proibito di fondare e pubblicare nuovi giornali senza l'autorizzazione del Board of Trade. (Stefani).

L'insistenza di Wilson pel servizio militare obbligatorio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, sera.

La lotta intorno al progetto di legge sul servizio militare obbligatorio prosegue a Washington in seno alla Commissione di guerra della Camera, ancora riluttante ad accettarlo. La Commissione del Senato però già si è pronunciata in favore. Le due Commissioni presenteranno, annuncia il corrispondente del « Petit Parisien », i loro rapporti domani. La discussione alla Camera stessa avverrà martedì e si prevede che durerà tre giorni. Wilson ha diretto una lettera particolare al deputato Helvering, rappresentante del Kansas, esponendogli le sue idee sulla mobilitazione nazionale. « Il servizio militare non è di tutti i servizi che un patriota deve al suo paese, nè il solo, nè forse il principale. Il mio scopo è la mobilitazione di tutte le forze produttive ed attive della nazione ed il loro sviluppo al più alto grado. Per giungervi, soltanto il servizio obbligatorio universale è efficace. Col sistema degli arruolamenti volontari si rischia che i contadini abbandonino le loro fattorie o i minatori le miniere, laddove la loro presenza è assai più utile nelle fattorie o nelle miniere anzichè nei campi d'istruzione. Tutti i giovani debbono poter essere requisiti per la patria e siamo noi che dobbiamo decidere quali potranno servir meglio il paese ».

Il ministro del tesoro, Mac Adoo, annuncia l'emissione di Buoni del tesoro che scadrà il 30 giugno. Questa misura è presa allo scopo di permettere la raccolta immediata di fondi per la guerra senza aspettare il limite di novanta giorni necessario per le operazioni dei prestiti di guerra. Secondo il corrispondente dell'« Agenzia Radio » il Governo consentì alla Russia un anticipo di un miliardo di lire sotto la forma di forniture militari che saranno colà inviate. L'anticipo è fatto al due e mezzo per cento per settanta giorni.

Un telegramma da Montevideo all'« United Press » annuncia che tutto l'esercito regolare dell'Uruguay è mobilizzato e la milizia ricevette l'ordine di tenersi pronta a respingere l'invasione dei ribelli tedeschi provenienti dal sud del Brasile. Tuttavia, secondo le ultime notizie da Rio Janeiro, la calma sarebbe oggi ristabilita. La stessa Agenzia riceve dal Messico che il generale Hay, presidente del Congresso messicano, intervistato, dichiara che ignora totalmente che i tedeschi si oppongano alla proclamazione della neutralità annunciata da Carranza. Il generale ricordò che l'ambasciatore di Germania era stato acclamato, ma che ogni dimostrazione venne repressa.

D. R.

Un messaggio della "Tribuna di Trieste e Trieste"

Roma, 22, mattino.

La sezione romana della « Tribuna di Trieste » ha inviato all'ambasciatore americano, signor Nelson Page, il seguente indirizzo di omaggio per il presidente Wilson: « A Sua Eccellenza il signor Nelson Page, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma - Eccellenza. Il Consiglio direttivo di questo sodalizio nella sua prima riunione dopo l'intervento degli Stati Uniti, acclamava la nobilissima Nazione nordamericana e il suo illustre presidente signor Wilson, uomo di pensiero e di scienza. Il signor Wilson ha fatto appello alla forza in difesa del diritto e la sua voce possente trova larga eco di consenso nella patria di Franklin, di Lincoln, di Washington, e trova larga eco di ammirazione anche nel nostro sodalizio che si ispira al principio fondamentale del diritto delle genti e dei popoli padroni del loro destini. Eccellenza, in questa azione redentrice ci sentiamo affratellati al nobilissimo paese che con Abramo Lincoln, con Grant e Sherman compiva una delle più grandi redenzioni del secolo XIX. Oggi l'intervento degli Stati Uniti indica che dove è violenza di oppressori e orla di oppressi si presenta vindice la bandiera dello stello. In nome degli oppressi dell'Italia irredenta, noi, benedicendo questa bandiera, acclamiamo Wilson. Vogliate, Eccellenza, accogliere benevolmente il nostro saluto augurale e trasmetterlo a Sua Eccellenza il Presidente Wilson. Con ossequio ».

La politica estera della Spagna rimane immutata

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, sera.

Garcia Prieto ha smentito al corrispondente madrileno del *Petit Parisien* le interpretazioni date da certi giornali stranieri alla politica del nuovo Governo spagnuolo. Questa, dal punto di vista della situazione estera, non sarà diversa dalla politica di Dato e di Romanones. Garcia Prieto ha citato, come prova dei suoi sentimenti, questo fatto: « Ho dovuto sacrificare, disse, due dei miei amici più cari e rinunciare alla loro cooperazione nel Gabinetto, perchè si attribuiva loro, a torto, una tendenza germanofila, come sostenitori troppo calorosi della neutralità ».

D. R.

Ci telefonano da Roma:

La *Tribuna* pubblica un breve colloquio avuto a Madrid col nuovo presidente del Consiglio, Garcia Prieto. Egli si è detto lieto di poter confermare ad un rappresentante della stampa belligerante la nota ufficiosa già diramata dichiarando che la Spagna osserverà strettamente i doveri della sua neutralità ma tuttavia difenderà la dignità e l'onore nazionale da tutti i possibili attacchi e dalla eventualità di menomazione. Il nuovo Presidente ha aggiunto che il Governo manterrà scrupolosamente la politica estera del Governo precedente rimanendo fedele ai trattati internazionali in vigore.

Romanones ricevuto dal Re

Madrid, 22, sera.

Il conte di Romanones è stato ricevuto in una lunga udienza da Re Alfonso XIII. Dopo il colloquio, l'ex-presidente ha dichiarato di non aver più nulla da dire, ed ha soggiunto: « Il mio messaggio è simile a un buon vino. Avrà un miglior sapore man mano che il tempo passerà ».

Le dichiarazioni di Curzon sugli scopi della guerra

Londra, 22, notte.

Lord Curzon, parlando a Derby, ha detto: « Non è per raccogliere i trofei delle vittorie, ma per assicurare le generazioni future, che gli alleati combattono. Essi devono continuare a lottare fino a che lo scopo cui tendono sia stato raggiunto. Nessun paese potrebbe vivere se gli alleati lasciassero trionfare le armi tedesche. La situazione militare — ha soggiunto Curzon — è oggi nettamente incoraggiante. Non bisogna nondimeno immaginarsi che la fine sia per arrivare in un momento. E' certo però che le operazioni militari sul territorio francese in questi ultimi 15 giorni costituiscono una grandissima vittoria militare. Tali operazioni hanno messo in luce la meravigliosa superiorità della nostra artiglieria, la quale ha lanciato contro il nemico quattro milioni di proiettili. Accennando alle operazioni in Oriente, Curzon ha detto: « Non perdete di vista la Mesopotamia ». Continuando, l'oratore ha dichiarato che, secondo la sua opinione, la potenza militare della Germania non è ancora sufficientemente infranta per condurre la Germania stessa ad accettare le condizioni che gli alleati potranno giudicare ragionevoli.

I dimostranti di Magdeburgo hanno tentato d'incendiare il Municipio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, sera.

L'*Agenzia Radio* conferma, per informazioni ricevute da Rotterdam, che violente sommosse sono scoppiate venerdì a Magdeburgo. I dimostranti, tra i quali erano dieci mila scioperanti, avrebbero tentato di incendiare il municipio. E' stato proclamato lo stato d'assedio, e la guarnigione è stata consegnata.

D. R.

Per l'autonomia della Galizia

Zurigo, 22.

Si ha da Vienna che il Club polacco, riunitosi, decise di tenere un'attitudine più rigida di opposizione se il Governo prima della apertura della Camera non concederà con decreto imperiale l'autonomia alla Galizia. Anche i membri della Camera dei signori e fra essi il conte Szluchvski aderirono a questa decisione.

In Cina, attività contro il Governo

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 22, sera.

Il *Giornale d'Italia* pubblica i seguenti particolari, che riceve da Cairo, sul combattimento avvenuto nel febbraio scorso nel deserto, dove gli inglesi sconfissero il Gran Senusso: « L'idea di infliggere una disfatta direttamente e personalmente al Senusso parve possibile dopo l'esito della bella scorreria di automobili, diretta dal duca di Westminster, che carico il campo di bedouini con due macchine, come un altro avrebbe fatto con qualche squadrone di cavalleria, e liberò i prigionieri inglesi del Senusso. Il distaccamento inglese che scacciò il Senusso da Giva, difesa da un migliaio di uomini con artiglieria, non comprendeva più di duecento uomini sotto gli ordini del generale H. W. Hodgson, comandante della sezione costiera della frontiera occidentale. Esso era montato su 80 automobili. Per desiderio espresso dal Comando militare britannico, prese parte alla spedizione il nostro addetto militare cav. Caccia, maggiore di cavalleria, aiutante di campo del Conte di Torino. La spedizione partì da Marsa Matruk, all'ovest di Alexandria, il 1.o febbraio, e percorse in due giorni la distanza di duecento miglia, che la separava da Giva.

« Il primo giorno il terreno assolto favorevole, le 55 automobili percorsero 120 miglia (circa 220 chilometri), ciò che costituisce una prova manifesta della possibilità di superare grandi distanze deserticbe in automobile. Al l'alba del terzo giorno la spedizione si trovò a dodici miglia da Giva. Vi trovò una depressione di terreno che costituisce l'ostacolo che si tutti tra di colline calcaree a scaglioni, tra le quali si aprono solo imprese. A questo punto la colonna si arrestò e, mentre il grosso prendeva posizione di battaglia contro il nemico che coronava le alture, una parte giunse a Gesi per tagliare la ritirata. L'esercito senussita era comandato da un ex-ufficiale della guardia costiera egiziana, Mohamed Salah, che aveva a sua disposizione due mitragliatrici e due cannoni da campagna. Il quattro ben diretto avrebbe danneggiato l'automobile inglese, se la sorpresa della cosa fosse stata ben regolata.

« Il combattimento durò l'intero giorno. Tre ufficiali inglesi ed alcuni soldati furono feriti. All'alba il nemico era in fuga. Il Senusso era fuggito in direzione di Giarabub. Il generale Hodgson, occupata Giva, diede ordine di inseguire il Senusso, ma il terreno coperto da collinette sabbiose arrestò l'inseguimento. La stessa difficoltà impedì l'inseguimento a cui ho accennato. Il giorno 8 la spedizione lasciò Giva per fare ritorno alla sua base.

« Se questa spedizione non ha grande importanza militare, ne ha tuttavia una grandissima dal punto di vista politico e logistico. E' la prima volta che Sidi Ahmed-el-Senussi è battuto personalmente nei suoi rifugi in fondo al deserto. L'azione, che si è svolta entro il territorio egiziano, ma sul limitare del territorio italiano, avrà grande ripercussione in tutta la Cirenaica tra tutti i nostri sudditi ribelli ».

Il Vaticano e i gesuiti in Germania

Roma, 22.

(A.) — L'annunzio che il Consiglio federale ha accolto la revoca della legge tedesca contro i gesuiti e quindi la Compagnia del gesuiti avrà libero accesso di nuovo in Germania, dopo l'espulsione del 1872, è vivamente commentato fra i cattolici. Per quanto la cosa fosse preparata e prevedibile, la revoca rappresenta una soddisfazione domandata dal Centro, in vista delle benemerenze dei gesuiti tedeschi e austriaci. I quali si sono comportati in modo da riscuotere l'approvazione anche dei compatrioti loro avversari religiosi. Una conseguenza della revoca sarà certamente la pronta apertura di vari collegi ed istituti, specialmente nelle regioni tedesche più popolate di cattolici, come ad esempio Berlino. Sembra però che la Lega evangelica preparerà una campagna di sovraffatene e di difidenza contro ciò che essa chiama l'invasione nera.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 22, notte.

Domattina alle ore 10, alla Consulta si radunerà il Consiglio dei ministri.

La chiusura del Congresso delle Provincie

Roma, 21, sera.

Nella seduta di stamane del congresso delle provincie presieduto dal senatore Tittoni, si inizia la trattazione del tema: Provincializzazione delle assicurazioni incendi. Sulla relazione redatta in merito dal Consiglio direttivo dell'Unione, prende la parola il comm. Milesi, presidente della Deputazione provinciale di Bergamo che è stata la prima provincia a proporre nel 1914 la provincializzazione delle assicurazioni suddette. Sostiene che un modo efficace per conseguire notevoli benefici a vantaggio dei bilanci provinciali sia l'assicurazione incendi e grandine che sono fonti indubbie di utilità rilevante e pone in rilievo l'utilità sociale che da tale provincializzazione deriverebbe. Termina illustrando lo schema del progetto di legge predisposto all'uopo dalla Deputazione provinciale di Bergamo. E vivamente applaudito. Il comm. Paris, a nome della provincia di Roma, illustra il lato tributario, amministrativo e tecnico della provincializzazione delle assicurazioni incendi e grandine. Propone però che tale concetto di previdenza sociale debba essere imposto in via obbligatoria ed in via indiretta a mezzo dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni con una conveniente partecipazione agli utili da farsi dalle provincie. Il comm. Borgese, della provincia di Torino, sostiene che all'istituto delle assicurazioni provinciali debbano essere applicati criteri di mutualità e non industriali. Ritiene che le assicurazioni in genere e specialmente quelle aventi per scopo di garantire le proprietà immobiliari dai danni della grandine non contrastano con la natura della provincia e potrebbero consentire proventi per sopperire a quelle spese che sono ogni indispensabili al proficuo svolgimento della sua azione amministrativa e sociale. Il presidente senatore Tittoni rileva che se il nuovo istituto deve creare, esso sia esteso a tutte le provincie per evitare dannose sperequazioni, poichè non sempre le assicurazioni potrebbero essere redditizie in tutte le provincie.

L'avvocato Amatucci, della provincia di Avellino, esprime dubbi in ordine alla provincializzazione di tale pubblico servizio a cui dovrebbero sempre essere applicati criteri industriali. Ritiene che il monopolio delle assicurazioni deve estendersi a quello del bestiame; presenta tale proposta anche a nome delle provincie di Napoli, Caserta, Bari, Potenza, Lecce e Messina. Grossardi, di Parma, fa avvisi che la provincializzazione dei pubblici servizi costituisce un danno e quindi è bastarle al nuovo istituto di assicurazioni sia per fini industriali, sia con fini di mutualità. Partecipano alla discussione il commendatore Zerbini di Genova, e l'on. Cocco Ortu che propone, e l'assemblea approva, il rinvio della proposta al Consiglio direttivo per il completamento degli studi.

Dovendosi procedere alla nomina di un membro, dopo la riconferma di ieri dell'attuale Consiglio direttivo, il prof. Scaduto propone che il posto sia lasciato vacante fino a quando possa essere occupato da un rappresentante delle provincie redente. L'assemblea approva per acclamazione. Esauriti così tutti gli argomenti all'ordine del giorno, il comm. Rossi porge al presidente senatore Tittoni a nome di tutta l'assemblea, l'espressione della ammirazione per l'opera compiuta in altri campi a tutela delle più sacre aspirazioni nazionali. Il senatore Tittoni ringrazia associandosi che l'opera dell'unione delle provincie trovera in lui un fervente sostenitore. (Applausi). Prima di sciogliersi, l'assemblea fra vivi applausi, approva l'invio del seguente telegramma al Re: « Le provincie italiane, adunate a congresso in Roma, rinnovano alla Maestà Vostra l'espressione di fede ai sacri destini della Patria e nella forza invitta dei suoi figli che lottano per il trionfo delle aspirazioni nazionali ». Analogo telegramma venne inviato al generale Cadorna.

I lavori nelle officine ferroviarie durante l'esercizio 1915-16

Roma, 22, sera.

Dalla relazione sull'amministrazione delle ferrovie dello Stato nell'esercizio 1915-16 pubblicata a cura della Direzione generale delle Ferrovie stesse, si rileva che in tale esercizio le condizioni generali dipendenti dallo stato di guerra non permisero di estendere la fornitura e la posa in opera di macchinari e attrezzi per l'arredamento delle officine.

D'altronde la maggior parte dei locali di alcune delle officine stesse è stata occupata dall'Autorità militare. Nondimeno potè provvedersi a sistemazioni diverse dei macchinario e dell'attrezzatura delle officine pei nuovi depositi locomotive di Napoli, Treviso e Savona Formani, in alcuni depositi esistenti si continuò l'applicazione di motori elettrici e pneumatici alle piattaforme per il giro delle locomotive e la sistemazione delle dotazioni dei carri-soccorso. Nell'officina locomotive di Verona fu elettrificato il riparto tornaria per risparmiare il combustibile. Nell'officina locomotive di Firenze fu collocato in opera un gruppo elettrogeno a gas povero trasportatovi da quella di Rimini. Nell'officina di Rimini fu messo in esercizio con buon esito un nuovo tipo di forno a combustione di nafta per cerchiatura delle ruote, studiato da tecnici ferroviari e costruito dall'officina stessa; fu pure attivato un forno a nafta per la fusione del bronzo. Nell'officina locomotive di Pistoia fu sistemato la ripartizione dei tubi bollitori; fu spostato ed ampliato il riparto cerchiellerie; fu iniziata la sistemazione della tornaria. Nell'officina locomotive di Taranto fu attivato un nuovo tornio da ruote, costruito dall'industria nazionale. Si compiè l'attrezzamento dell'officina per la trazione elettrica dell'antico deposito locomotive di Rivarolo.

Per i veicoli vennero istituite tre nuove squadre di rialzo a Roma (Porta Maggiore), Milano (Scalo Farini) e Bologna (Nuova Officine). Proseguirono gli studi riflettenti l'impianto del macchinario ed i vari impianti speciali nelle nuove officine di Voghera, Pontassieve, Messina e Catania Acquicella; salvo eseguirne la posa in opera quando le circostanze lo consentiranno. In genere per il materiale di esercizio si procurò di limitare la spesa, occorse però di dover aumentare le dotazioni di brande ed oggetti di corredo nei dormitori specialmente nel Veneto e come pure gli attrezzi, ecc., in relazione alle esigenze dell'esercizio. In complesso per macchinario, attrezzi e materiale di esercizio nel 1915-16 furono autorizzate spese per L. 2.072.167,57.

Un'inchiesta del prefetto di Cagliari per la colonizzazione militare ed agricola

Roma, 22, sera.

Il prefetto di Cagliari ha diramato a tutte le Autorità della provincia una circolare per la colonizzazione militare ed agricola. La circolare è accompagnata da un questionario nel quale si chiede il numero dei giovani superiori ai 17 anni che accettano di arruolarsi volontari agricoli; se i Municipi ed i privati siano pronti a mettere a disposizione i loro terreni dietro pagamento per quattro anni; quante paia di buoi possano i privati mettere a disposizione o se è possibile la collaborazione fra militari e popolazione.

Note Vaticane

L'ambasciatore di Spagna al Vaticano dimissionario

Roma, 22, sera.

(A.) Un dispaccio da Madrid annuncia che l'ambasciatore spagnuolo Calbeton presso la S. Sede ha dato le sue dimissioni. Queste si debbono al fatto delle dimissioni del Ministero Romanones, essendo il Calbeton una personalità politica del partito radicale. Egli è infatti il capo di uno dei gruppi che costituivano la maggioranza del Ministero Romanones. La missione dell'ambasciatore Calbeton presso il Vaticano, per cui che si poteva riferire ad una cooperazione e integrazione degli scopi di pace della Spagna e della Santa Sede, ha del resto subito un profondo cambiamento sin per il fallito accordo che il Papa perseguiva per un'azione comune con Wilson e Alfonso XIII, e ciò per l'entrata in guerra degli Stati Uniti, sia, dopo questo fatto, per il nuovo aspetto assunto dal problema della pace che, secondo anche ciò che si afferma in Curia stessa, escluderebbe oramai qualsiasi mediazione. Al nuovo ambasciatore di Spagna presso il Vaticano resta però intatta la credità di perseguire un accordo col Papa per la riforma laica del concordato, che è il punto attivo della coalizione liberale spagnola fino dai tempi di Canalejas.

La scuola degli orazzi
La beatificazione del Cottolengo

Stamane, invitati dal comm. prof. Gentili, direttore della fabbrica-scuola orazzi in Vaticano, tutti i membri della Reale Accademia di San Luca si sono recati a visitare la scuola degli orazzi impiantata da Benedetto XV nei grandiosi locali già della Zecca, opera del Bernini. Il comm. Pio Piacentini, presidente dell'Accademia, e gli altri accademici furono ricevuti dal comm. Gentili, che fece vedere loro la scuola e i primi lavori eseguiti dai giovani alunni. Gli accademici espressero al direttore della scuola tutta la loro soddisfazione approvando il metodo d'insegnamento tenuto dal Gentili e rallegrandosi per i progressi insperati degli allievi i quali sono giovanetti che contano dai 12 ai 15 anni. Alla visita erano anche presenti il fratello del Papa e numerosissimi invitati, fra cui molte signore. Ai presenti il Gentili offrì un rinfresco.

L'*Osservatore Romano* annuncia che nelle prossime domeniche 29 aprile e 6 maggio avranno luogo nella basilica vaticana le solenni cerimonie per la beatificazione rispettivamente del venerabile Giuseppe Benedetto Cottolengo, fondatore dell'istituto torinese della Piccola Casa della Divina Provvidenza, e della venerabile suor Anna di Bartolomeo, converse professa delle Carmelitane Scalze. Nella mattinata dei detti giorni si compirà il rito della beatificazione e nel pomeriggio il Papa scenderà alla basilica per venerare i nuovi beati. Nel pomeriggio si accederà alla basilica con biglietto speciale.

L'on. Morgari e la sua azione

Roma, 22, sera

E' pervenuto a Roma ad un compagno del l'on. Morgari un telegramma dello stesso Morgari dalla svizzera francese in data 15 corrente, col quale egli dice di fare sforzi per riuscire a partire per la Russia, dove ameribbe giungere presto per dare la sua opera a che non avvenga una pace separata.

La distribuzione del riso

Roma, 22, mattino.

Il commissario generale per i consumi, on. Canepa, ha ricevuto i deputati onorevoli Pavia, Ballotti e Nava, i quali hanno fatto presente la necessità di aumentare mensilmente le assegnazioni di riso nelle provincie di Lombardia. L'on. Canepa ha approfittato del colloquio per esporre con quali criteri sia stata fatta la ripartizione delle disponibilità del riso, dimostrando con numeri come non esistano le sperequazioni di cui si credono oggetto alcune provincie. Non basta assegnare riso in ragione della popolazione occorre tenere conto delle consuetudini alimentari delle varie popolazioni, essendo ben noto che il consumo del riso varia notevolmente con punti alti nei luoghi di produzione e man mano decrescendo quanto più ci si allontana da questi. Il riparto eseguito con tali criteri è il solo possibile e nessuno ha motivo di lagnarsi quando [illegible] siano ridotte le quantità in ragione della disponibilità. L'on. Canepa assicura che nulla si trascura per ottenere che massima quantità di riso sfugga alla requisizione ed a ciò servirà anche un decreto che è d'imminente emanazione. Gli onorevoli Pavia, Ballotti e Nava, presa cognizione delle cifre messe a loro disposizione e prese atto delle dichiarazioni fatte dal commissario, si sono dichiarati soddisfatti.

Interrogazioni in Parlamento
sulla proposta di espropriazione delle terre

Roma, 22, mattina.

Il senatore Sinibaldi, in seguito all'approvazione avvenuta nel recentissimo convegno del [illegible] a Roma dell'ordine del giorno proposto dall'on. Aurelio Drago, invitante il Governo a studiare la proposta di espropriazione delle terre e del sottosuolo, ha presentato alla Presidenza del Senato la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri sugl'intendimenti del Governo intorno alla proposta espropriazione generale delle terre in un convegno al quale erano intervenuti ed avevano aderito vari membri del Governo ».

Altri senatori si sono associati all'iniziativa compresa nell'interpellanza dell'on. Sinibaldi, ed altri ancora si propongono di formulare inoltre il quesito al Governo chiedendo spiegazioni sulla propaganda che più o meno palesemente il farebbe a favore dell'espropriazione delle terre e del sottosuolo. Si prevede che la stessa questione sollevata al Senato dall'ex-deputato di Spoleto verrà portata anche alla Camera.

Gli impiegati dello Stato e i loro stipendi durante la guerra

Roma, 22, mattino

L'« Agenzia Nazionale della Stampa » reca: « Ci viene assicurato che sarebbe di prossima pubblicazione un decreto tendente a migliorare le condizioni degli impiegati dello Stato durante la guerra. Verrebbe concesso per il detto periodo un aumento del 10 per cento sugli stipendi [illegible] 3000, mentre per le remunerazioni che superano tale cifra l'aumento sarebbe inversamente proporzionale alla loro entità diminuirebbe cioè con l'aumentare di esse. Il decreto, con effetto retroattivo, dovrebbe avere applicazione a cominciare dal 1.o aprile e porterebbe un aumento di spesa per l'erario di circa 300 milioni. Resterebbero assorbite nell'aumento tutte le gratificazioni e le remunerazioni periodiche speciali assegnate a causa e per la durata della guerra ».

Provvedimenti postali

Roma, 22, mattino.

E in corso di emanazione un decreto luogotenenziale per determinare in 5 centesimi la tassa della cartolina postale per i distretti. Il provvedimento, occasionato dalla recente elevazione della tariffa della lettera nel distretto da cent. 5 a 10, oltre all'evidente vantaggio che presenta per coloro che vogliono far uso di corrispondenze aperte da e per la stessa città di impostazione, ha anche lo scopo di rimediare ad una incertezza di diritto che si è presentata per lunghi anni nella legislazione postale avo, come è noto, manca la tassazione della cartolina distrettuale. Ciò si spiega col fatto che fin qui nel distretto si confondevano la tassa di francatura dalla corrispondenza aperte e di quelle chiuse.

Fra le modificazioni proposte dal ministro delle poste, on. Fera, al servizio dei vaglia vi è quella che abolisce la rinnovazione d'ufficio dei vaglia non riscossi, rinnovazione che attualmente si effettua dopo un anno dalla data di emissione senza domanda e senza spesa da parte del mittente. Ciò costituisce per l'amministrazione una inutile spesa di stampa per preparare i modelli necessari e una enorme perdita di tempo e di lavoro. Produrrebbe, tra l'altro, un automatico prolungamento del termine di prescrizione, già troppo lungo. La soppressione si appalesa conveniente anche allo scopo di togliere di mezzo per l'avvenire una fonte di contestazione, nel caso di prescrizione di vaglia per i quali si fosse emessa la rinnovazione d'ufficio. Si è proposto perciò che trascorsi due anni dalla emissione se [illegible] atto interrompa o interrompere la prescrizione, il credito portato dal vaglia sia prescritto, acquisendone l'importo all'Erario.

Una commissione di postelegrafici ricevuta dal Ministro

Roma, 22, mattino.

Il Ministro delle Poste ha ricevuto la Commissione dell'Unione Nazionale Postelegrafica. La Commissione, che era accompagnata dall'on. Montresor, spiegò al ministro i desiderata dell'Unione Nazionale intorno al nuovo progetto di legge sulla riforma dell'Amministrazione specie nei riguardi della futura posizione del personale di terza categoria in merito agli ultimi avanzamenti. Il Ministro, illustrando ampiamente la portata del disegno di legge, si disse ben lieto di accogliere quei suggerimenti tendenti a conciliare gli interessi del personale con le esigenze dell'amministrazione.

I produttori di lana e l'on. Canepa

Roma, 22, sera.

Oggi l'on. Canepa ha ricevuto una Commissione di produttori di lana, rappresentanti le provincie di Roma, degli Abruzzi, del Molise e delle Puglie. La Commissione fu presentata all'on. Canepa dagli onorevoli Ottavi, presidente; De Amicis, vice-presidente e Maury, consigliere della Società agricoltori. Erano presenti il comm. Franco De Rienzo, il sav. uff. Domenico De Rienzo, il barone Zezza il comm. Francesco Grifoni e il comm. Giuseppe Meoli. I convenuti espressero il desiderio che i prezzi di requisizione delle lane stabiliti nella notificazione del 19 corr. del Ministero della Guerra vengano riveduti, tenendo conto della media dei prezzi del mercato libero, e così pure dei prezzi delle lane estere e finalmente delle gravi condizioni che attraversa l'industria armentizia. Fu pure presentata la preghiera che nelle future deliberazioni si tenga conto del parere dei rappresentanti degli interessi agrari che verranno indicati dalla Società degli agricoltori. L'on. Canepa accolse con molta benevolenza la Commissione e promise di renderni prontamente interprete dei suoi desideri presso il Ministero della Guerra.

Norme per l'acquisto di prossafi esteri

Roma, 22, sera.

Il Ministero per i Trasporti marittimi e ferroviari comunica: « Per accordi intervenuti colle Nazioni alleate ed allo scopo d'impedire il danno derivante da simultanee trattative per acquisto di uno stesso piroscafo, che avrebbero per risultato di farne salire indebitamente il già elevatissimo prezzo, fu stabilito quanto segue: L'acquisto di navi estere potrà essere trattato da acquirenti italiani soltanto dopo speciale autorizzazione del Ministero per i Trasporti marittimi e ferroviari (Commissione centrale per il traffico marittimo), al quale dovrà essere presentata domanda contenente i dati principali del tipo della nave e se si tratta di nave in costruzione, indicando la portata, il cantiere e l'epoca di presumibile consegna. In essi casi dovrà essere pure indicato il nome degli agenti italiani od esteri incaricati delle trattative. Le trattative in corso dovranno essere subito denunciate.

Continua la raccolta dell'oro a Roma

Roma, 22, sera.

Stamane è continuata con frattucci risultati la raccolta pubblica dell'oro per la Patria. Nel mattino le dame dell'aristocrazia, marchesa Borhon del Monte, marchesa Monaldi, principessa di San Faustino, contessa Fani di Brando, hanno continuato a raccogliere nel palazzo della Borsa offerte d'oro. La marchesa Borhon del Monte ha narrato un commovente episodio di una popolana, certa Teresa Cognati, abitante in Via Sant'Andrea delle Fratte, N. 2, la quale nel deporre nelle mani della nobildonna una piccola fede, disse: « Un tempo, questa fede, appartenevo a mia mamma morta. L'offro alla Patria perchè la definita presti dal cielo per la vittoria ». Nella sala della Borsa, Ornella Ossani ha detto *L'offerta*, di D'Annunzio, fra le acclamazioni del pubblico.

Merita di essere segnalato al pubblico un atto generoso e patriottico recentemente compiuto dai coniugi Emilio Engel e Annie Engel-Nathan. Offrirono al Ministero del Tesoro due mila lire in oro per averne il cambio alla pari in valuta cartacea. Con tale somma fecero acquistare a mezzo del Tesoro due cartelle del nuovo Consolidato 5 % del valore nominale di L. 1000 ciascuna, destinandole, insieme alla somma di L. 167,55 sopravanzate dalle lire 2000, una all'Opera nazionale degli invalidi della guerra e l'altra all'Istituto per gli orfani della guerra.

(*Stefani*).

L'esito trionfale della "Favorita,, all'Opéra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, sera.

Ieri sera all'Impresa del teatro dell'Opéra capitò un caso non avvenuto più dal principio della guerra. Molte ore prima della rappresentazione tutto il teatro era venduto ed [illegible] la « Favorita » con Battistini e Vigna, direttore d'orchestra. Gli eredi di Donizetti avevano ottenuto il sequestro di parte del incasso per rivendicare i loro diritti d'autore contestati dai direttori. Lo spettacolo fu trionfale per l'arte italiano, che ha chiuso così il corso delle sue rappresentazioni parigine.

D. R.

Il progetto per un canale tra Genova e la Valle Padana

Genova, 22, mattino.

Ieri ebbe luogo al Municipio un'adunanza indetta dal nostro sindaco, generale Emilio Massone, per studiare un progetto per l'attuazione di un canale navigabile tra il porto di Genova e la Valle Padana. Dopo ampia discussione fu deliberato di dare mandato al sindaco di Genova ed i presidenti della Deputazione provinciale, del Consorzio autonomo del porto e della Camera di commercio per la nomina di una Commissione tecnica composta di quattro membri, nominati uno per ciascuno dai quattro enti e dall'ingegnere capo del genio civile dando facoltà al sindaco, d'accordo coi Presidenti prefatti, di aggregare alla Commissione stessa altri membri, coll'incarico di accertare e riferire i progetti di massima di vie d'acqua tra il porto di Genova e la valle padana già studiati, di ricercare anche indipendentemente dai progetti esaminati quale dovrebbe essere il tracciato più conveniente per assolvere il compito di servire nel modo migliore al traffico delle vallate lombarde e piemontesi, tenuto conto dell'allacciamento col Lago Maggiore e quale sarebbe il metodo più pratico e vantaggioso da adottarsi per questo allacciamento.

Per l'economia di carta nei pubblici uffici

Roma, 22, mattino.

In conformità degli articoli 4 e 5 del decreto luogotenenziale del 12 aprile relativo alla riduzione nel consumo della carta, il presidente del Consiglio, il consorzio col ministro dell'industria, del commercio e lavoro ha impartito a tutti i Ministeri norme precise per realizzare la maggiore economia di carta nei pubblici uffici. Si è disposto a tal fine che i Ministeri dovranno far pervenire alla presidenza del Consiglio l'elenco delle pubblicazioni stampate a cura del proprio dicastero siano periodiche o no, presentando al tempo stesso proposte concrete circa le pubblicazioni che si possono sospendere e circa le riduzioni che possono essere introdotte per quanto riguarda le dimensioni e il numero delle copie. Grandi limitazioni si dovranno portare all'uso delle circolari stampate e moduli riducendone il formato. In questi alle lettere si è stabilito che esse dovranno essere scritte su mezzi fogli e le minute dovranno essere estese a tergo della lettera alla quale si risponde, e dove ciò non sia possibile si dovranno usare mezzi fogli, o che per la trasmissione di carte da un ufficio all'altro della stessa amministrazione non [illegible] basta in non per le carte riservate. Si studierà anche la possibilità di ridurre il formato attualmente in uso.

Per un rigoroso censimento bovino

Camera, 22 mattino

L'on. Viviani ebbe ad interrogare il ministro di Agricoltura, per sapere se non creda urgente e di [illegible] utilità far procedere ad un rigoroso censimento governativo dei bovini esistenti nel Regno, obbligando inoltre i proprietari a denunziare ogni bimestre, ai proprii uffici comunali, le variazioni in più od in meno che avvenissero nelle loro stalle.

L'on. Canepa così *risponde* all'on. Viviani:

« Accertare la consistenza del patrimonio zootecnico nazionale, con un nuovo censimento del bestiame, sarebbe cosa, più che utile, necessaria nelle contingenze attuali. Si avrebbero basi sicure per l'attuazione dei provvedimenti intesi ad assicurare l'approvvigionamento di carne per l'esercito e per la popolazione, durante il periodo della guerra, ed a tutelare, nel contempo l'allevamento del bestiame, in guisa da preservarlo da depauperamenti estirpi. E' dal maggior interesse, infatti che, al cessare della guerra, il nostro paese si trovi con una produzione zootecnica non eccessivamente lesionata dalle eccezionali esigenze attuali, e quindi in grado di subire un nuovo e vigoroso e rapido incremento. L'effettuazione del censimento non incontrerebbe difficoltà finanziarie e tecniche. Difficoltà non lievi, invece, si prevedono per la pratica attuazione del provvedimento. Ciò in considerazione che per avere dati il più che possibile sicuri, dovrebbe escludersi il sistema della denunzia obbligatoria ed adottarsi invece il sistema del sopraluogo e della scheda, come fu fatto per il censimento del 1908. L'organizzazione allora adottata non avrebbe bisogno di modificazioni notevoli. Ma non è cosa agevole apprestare, in breve tempo, nell'attuale momento eccezionale, [illegible] di schede. E soprattutto i Comuni non possono disporre dei numerosi personale idoneo per gli accertamenti sopraluogo. Si tratta di migliaia di persone che debbono avere speciali requisiti. E questo è il principale ostacolo.

Non resta, quindi che aspettare il momento propizio, che potrebbe [illegible] anche arrivare dal termine della guerra, tutto predisponendo per effettuare il censimento del bestiame immediatamente, senza indugio e con rapidità, non appena possibile ».

Trent'anni di reclusione per omicidio

Ivrea, 22, mattino.

Casino G. Domenico, di Ipesoli, di anni 55, il 2 aprile 1916 incontrava in Ivrea tal Gaido Matilia, di Lessolo, che aveva venduto al mercato due capre ed aveva perciò in tasca L. 960. Il Casino saccendeva tantito di tal denaro attaccò conversazione e gli fu presto compagno prima in un caffè del Borghetto d'Ivrea, poi nell'osteria Giardino di Piverano. Di là per una stradicciuola di campagna il Gaido doveva far ritorno alla cascina Marza in quel di Lessolo, dove abita, ma appena fuori dell'abitato fu aggredito dal Casino e nella colluttazione che ne nacque, il Gaido fu atterrato e colpì di coltello e di stiletto. Un suo nipote che era con lui, impaurito, fuggì e Lessolo diede la guardia avvertita si portò sul luogo dell'eccidio e trovò il povero Gaido già cadavere per un travaso di sangue al cervello. Il Casino, dopo essersi impadronito dei denari che il povero morto aveva indosso si dileguò, ma dai connotati dati dal nipote e da coloro che lo avevano visto a Piverano assieme alla vittima, fu presto identificato ed arrestato dai carabinieri d'Ivrea presso una fallofora in via Marsala, dove aveva trovato temporaneo alloggio. Al processo, che ebbe luogo in Corte d'assise assistette un pubblico numerosissimo.

La sentenza si ebbe a tarda ora e fu di condanna dell'imputato Casino a trent'anni di reclusione ed a cinque di sorveglianza. Egli sfuggì all'ergastolo perchè gli furono concesse le circostanze attenuanti.

Giornali e Riviste

Un missionario inglese E. W. Smith, che fu a lungo in Africa fra le tribù selvaggie del sud e che nella lingua indigena tradusse il Vangelo, e che compose inoltre una grammatica ed un Vocabolario di quella lingua, dà interessanti informazioni intorno alla natura e al carattere degli idioni parlati nel Continente Tenebroso. Leggiamo nel *Testimonio*: « Alcune persone mi hanno detto: Come mai si può tradurre il Nuovo Testamento nella lingua dei selvaggi? Hanno loro le parole convenevoli? ed in numero sufficiente? Alcuni pensano che non ve ne siano più di cinquecento in tale lingua. Ma al contrario le lingue dell'Africa sono meravigliosamente ricche per numero di vocaboli, per adattabilità e flessibilità. Gli africani nel loro stato primitivo non hanno nè libri, nè scuole; non possono scrivere, nè leggere. Non si assoggettano le regole grammaticali come si fanno i bambini; essi non possono darci alcuna ragione del perchè dicono così e così. Ma la lingua loro non è un miscuglio crudo di parole senza ordine, senza regolamenti; anzi le regole sono implicite, e bisogna cercarle e spiegarle. E questa non è una cosa facile. In quanto al vocabolario lo stesso ho notato circa diecimila parole, e vi ne sono ancora che non ho raccolte. Veramente mancano molte parole che si usano nella traduzione, per l'unica ragione che mancano gli oggetti. Per esempio, non hanno la parola per « neve », perchè la neve non è mai caduta nel loro paese. Non avendo veduto il mare, non ne hanno il nome. Ma per i concetti i più importanti trovai le parole necessarie: l'amore, la fede, la verità, Iddio, il Salvatore, la grazia... Alcune di queste erano piuttosto difficili a trovarsi, ma dopo averle cercate per poco o per molto le trovai tutte. Vi sono poi molte parole, aggiunge lo Smith, che l'africano non può pronunziare. Non è detto, per esempio, che il sesto di nominare sempre quelle cose a cui nome sia anche il nome di un parente. Per esempio, un uomo si chiama *Shumatenga*, vale a dire: « padre di meloni ». Allora la moglie — avendo bisogno di quei frutti — chiamerà la sua bambina e le dirà: « Vai nel giardino e cogliani un... omonimo del tuo papà! ». Non può dire semplicemente *melone*. E lo stesso accade se la donna si chiama, per esempio, *Kabubi, signora Fungo*. Suo marito ed i suoi figli non possono dire: « Ecco i funghi », ma debbono dire: « Ecco gli omonimi di mamma ».

***

Noi sembriamo i grandi signori del tempo; noi ne teniamo sempre a disposizione anche per la più futile occorrenza; nessuno ha mai pensato di farne economia; dall'operaio che si industria sul proprio armese, dall'impiegato che discorre di cent'altre cose in luogo di attendere ai propri uffici, fino all'industriale e al commerciante che dispendono in chiacchiere insignificanti una parte del loro tempo anche più prezioso. A questo proposito *l'Impresa Moderna* si fa a chiedere ai suoi lettori se v'ha uno solo fra essi il quale non sia convinto che questi impiegati compiono generalmente in otto ore un lavoro che potrebbe essere sbrigato con un po' di svoltezza e di energia, in un periodo di tempo ridotto semplicemente alla metà. Nelle Banche inglesi e nelle Banche americane, alle cinque del pomeriggio il lavoro finisce, ed anche il più alto impiegato chiude i propri cassetti e se ne va a godere il ben meritato riposo. A nessuno passa per la mente che il lavoro di questi impiegati possa essere inferiore al lavoro dei nostri: anzi, se si dovesse stabilire un confronto, apparirebbe chiaro che, se vi è differenza, essa sta tutta a loro vantaggio. La spiegazione è invece questa: che ivi, a cominciare dal momento dell'apertura degli sportelli e degli uffici, tutti hanno contribuito, tanto il pubblico quanto gli impiegati, a far procedere il lavoro nel modo più spedito e sbrigativo. Ognuno ha tenuto d'occhio le lancette del proprio orologio nel dibrigo degli affari: nessuno ha avuto ben fisso nella mente il concetto che il tempo è veramente danaro. Il commerciante, l'industriale, il privato che sono venuti per un affare, sono entrati già con un concetto chiaramente preordinato delle loro intenzioni, non hanno divagato con mille chiacchiere prima di arrivare ad una conclusione: hanno cioè, avuto anzitutto il rispetto per il tempo, non solo a proprio riguardo, ma anche a riguardo degli impiegati che li dovevano ascoltare. L'impiegato d'altra parte non ha sprecato le ore più buone nel leggere il giornale e nel discorrere dei propri affari privati col compagno d'ufficio. Il lavoro ha proceduto in perfetto ordine colla più ammirabile celerità; e alle cinque gli uffici si sono chiusi e ognuno ha potuto far ritorno in seno alla propria famiglia il lavoro è finito: comincia il periodo di svago. Ora, noi possiamo domandarci perchè mai non sia possibile anche da noi talsiasi metodi, consimili?

***

Giuseppe Garibaldi miracolosamente superstite dai pericoli di tante battaglie per poco non cadde vittima della tenebrosa insidia di un rozzo contadino. L'episodio, forse inedito, è raccontato dalla *Gazzetta* di Genova. S'era presso il fatto di Mentana, e il generale, in certi istanti d'ozio, aveva in un convento francescano del vicinato, ben accolto da quei frati. Era addetto ai lavori della villetta dei padri un rozzo famiglio, per il quale Garibaldi non poco meno che il genio del male. E meditò un piano per sopprimerlo. Dava acqua all'orto una grossa peschiera, sotto la quale era un sotterraneo ignoto del primo medio evo. Il disegno era di facile esecuzione. Il famiglio, posto ch'ebbe lui che spesso guidava il generale, gradendone perciò la confidenza, lo avrebbe condotto là sotto. Assalirlo e sopprimerlo era tutt'uno, poichè era un uomo di forme e forza eccelse. Decise tutto ciò, corse dal guardiano per averne l'approvazione. Si aspettava non solo questa, ma tali lodi da non [illegible] infinita fu la sua meraviglia quando si sentì riprendere nel modo più terribile, colla comminazione delle pene divine per chi uccide il proprio fratello. Al buon guardiano dovè Garibaldi, forse, la vita. Il giornale predetto dice di dare questo episodio, della cui autenticità non v'ha dubbio, perchè quel guardiano era un ligure, del castello d'Albenga. A taluni intimi solea raccontare l'episodio e dall'un d'essi fu raccontato.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE INFANTILE REGINA ELENA
CUNEO

Il « tot » è una felice associazione medicamentosa di facile somministrazione, di perfetta tollleranza, dotato di vero potere antisettico ed antifermentativo e ricco di grande efficacia anche nelle varie forme di gastro-enteriti acute subacute e croniche della prima e seconda infanzia. Le fermentazioni del tubo gastro-intestinale ed i consecutivi fenomeni di toxiemia, ancorchè molto tenaci come nel rachitismo da gastro-enterite cronica, cedono sotto l'azione del « tot » abbastanza rapidamente, purchè in pari tempo si ricorra alle relative norme dietetiche che del caso. Parlendo da tale razionale ed indispensabile precauzione riscontrai che il « tot » nelle affezioni gastro-intestinali dei bambini gode di un ben meritato successo terapeutico.

Dott. Mantroni
Direttore Sanitario.

OSPEDALE CRUMELLI
MEDIANO (Ivrea)

I cachets « tot » vengono somministrati in parte a due infermi degenti in questo Ospedale, e in parte ad ammalati di Ambulatorio annesso al suddetto Ospedale.

Ed ora che gli esperimenti sono esauriti partecipo il risultato ottenuto, che posso affermare quanto mai soddisfacente, perchè effettivamente hanno sempre guarito in tutti i casi in cui essi furono somministrati, pei quali era necessaria la disinfezione intestinale trattandosi di enteriti a forma prevalente, diarretica.

Dott. Pio Copponi
Direttore.

Come una Carnagione olivastra o scolorita possa farsi divenire fresca, chiara e bella.

Con tutte le varie creme e lozioni che abbondano in commercio per la bellezza della carnagione, si rende difficile il conoscere quale debba usarsi: ma a coloro che non desirano di incorrere il rischio di usare un gran numero di campioni di cui non conoscono nulla circa alla loro composizione, io posso vivamente raccomandare un preparato poco costoso, innocuo e semplice, che può farsi a casa col mischiare 60 grammi di acqua di rose, 3 grammi e mezzo di tintura di benzoino e 60 grammi di latte di ossino, si applichi mattino e sera con un panno soffice. Esso toma immediatamente la carnagione più smorta e dà un aspetto fresco, rosso e florente come quello che si vede soltanto in leggiadre giovinette. Sebbene non sia stato trovato ancora nulla che rimuova completamente le rughe profonde, questo preparato le rende meno visibili, ed una signora che l'usi regolarmente, non avrà mai certamente un viso assai rugoso. - A. G. 6230

NEVRASTENIA
CURE FISICHE
ISTITUTO FISICOTERAPICO DI TORINO
Via Sacchi, 28-30 — Telef. 26-60

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 (piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 festivi - 10-12 festivi.

IL CATALOGO
dei Grandi Magazzini BIANCHI
Via Viotti, 4, TORINO, si spedisce a richiesta

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per ricuperare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
e VENDO D'OCCASIONE: gioielli, arredi sacri, argenterie, pietre (orologi gioie impegnate e le acquisto al valore reale)
E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone)
CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

Appendice della *Stampa* (22)

I MISTERI DI NEW-YORK

Romanzo di Pierre Decourcelle

La voce misteriosa

La settimana che seguì fu alquanto calma quanto la precedente era stata movimentata. Clarel, accompagnando miss Dodge al palazzo, le aveva raccomandato di essere in avvenire più prudente, osservando in tono di dolce rimprovero:

— Se avesta accettato il consiglio di vostro cugino Perry Bennett non vi sarebbe trovata in una così terribile avventura.

Il grande poliziotto aveva spiegata la settimana in un suo lavoro misterioso dal quale — diceva — si ripromettava un risultato magnifico. Ogni giorno egli usciva di buon mattino e si recava alla Columbian University dove, essendo libero docente di fisica, teneva un altro laboratorio particolare. Era giunto una specie di, sostenerle che neppure Walter aveva ancora potuto vedere. Il giovane collaboratore di Giustino Clarel si chiedeva talvolta incuriosito quale importante lavoro richiedesse così grande privacy da parte del maestro, ma non aveva avuto mai il coraggio di interrogare il suo grande amico. Una mattina Walter dormiva saporitamente quando fu svegliato da una voce rude che gli intimò:

— Su! Alzatevi, prego che siate.

Il giovane spalancò gli occhi e si guardò attorno, ma non vide alcuno. La voce si fece nuovamente udire:

— Devo venire io a svegliarvi?

— Ah! c'è qualcuno nel salotto attiguo! — esclamò Walter saltando dal letto e infilando un pijama.

Ma ebbe un bel cercare: nella stanza vicina non c'era alcuno.

— Diavolo! — disse Walter

Cronaca Cittadina

La conferenza Raimondo
sulle ragioni della nostra guerra

Un pubblico affollatissimo ò accorso ieri mattina al teatro Alfieri ad udire la facenda parola del deputato di Sanremo che ha svolto il tema: « Dalla Rivoluzione russa all'intervento degli Stati Uniti ». L'oratore ha esordito dicendo che da due anni a lui ed ai suoi amici spettava di spiegare le ragioni della nostra guerra. Qualche coscienza pavida — dice — potè avere momenti oscillanti, qualcuno si è ritratto; ma è inutile, è codardo cercare ora delle distinzioni o delle scuse: chi ha voluto la guerra da quel momento ha legato le sue sorti alla vita politica del Paese. Gli irriducibili — ha affermato — sappiano che non si può attendere una fortuna o una restaurazione politica dalle eventuali sciagure della patria. Un partito — ha proseguito l'oratore accennando al Partito Socialista Ufficiale — è rimasto avversario: un partito dimentico che se la guerra fu decisa da un Governo è pure combattuta da un'intera nazione. Questo partito ha negato la solidarietà umana, la verità, la pietà, il valore. Hanno negato la giustizia uomini infamati da un'alta visione umanitaria, quelli che hanno riconosciuto la santità della guerra greca ai giorni di Domokos, che hanno palpitato pei dolori dell'Armenia e fiotò di commuoversi persino per l'Irlanda; e hanno poi dimenticato la necessità inelutlabili della nostra Patria una di cuore e di lingua.

Analizzando il nostro intervento, l'oratore aggiunge che l'Italia, sfuggendo alla sorte tragica che investì i popoli in certe ore indeprecabili della storia, avrebbe forse potuto mancare all'aspettativa, vivere nella umiliazione dei popoli come degli individui che non si battono, ma ad una condizione precisa: che avesse avuto garanzia la sua neutralità, allontanato il pericolo di un isolamento e quello di una oppressione o di una detestabile sudditanza degli imperi centrali. Ma ora — dice — che partecipiamo per tale neutralità, non sapete nulla di quel che sarebbe avvenuto. Che sapete di quel che fosse successo senza il nostro intervento, mentre si svolgeva la desolante ritirata russa in Galizia? Di quel che sarebbe successo l'anno scorso sul fronte occidentale? Di quel che avrebbero fatto Spagna, Grecia e Romania se non fossero state influenzate dall'entrata in guerra dell'Italia? L'on. Raimondo afferma che la guerra avrà avversari fra i ceti più retrivi, fra gli ammiratori della Germania feudale e irreggimentata, di un popolo ciecamente sottomesso, dove la massa più evoluta non esprime alle mete imperialistiche e dove il Parlamento è nullo. E trovò avversari ora coloro che hanno deprecato alla guerra in astratto quando la guerra infuriava in concreto, mentre la loro neutralità era o cieca o cinica perchè non faceva differenza fra il carnefice e la vittima, l'oppresso e l'oppressore.

L'oratore, che parla spesso interrotto da applausi, leva un lirico inno alla Francia che si risolleva e si purifica sui campi di battaglia, di quella Francia che in ogni epoca della storia risorge dal fuoco, che dopo Sedan si rigenera delle colpe dell'impero e proclama la repubblica e oggi fa dimenticare un passato forse turbinoso e forse di debolezze risplendendo l'invasore.

L'on. Raimondo parla quindi dei sogni di egemonia della Germania, la quale dopo la guerra del 66 ha preparato quella del 70 e quella attuale, rapace, inumana. Nelson diceva ai suoi marinai inglesi: « Battetevi come gentleman ». Guglielmo ai suoi soldati partenti per la Cina gridava: « Devastate, trucidate... ». Venendo a parlare dell'intervento dell'inghilterra magnifica il suo sforzo e ricorda il motto di Bismarck: « Buona la fanteria inglese, ma se sbarcasse in Europa... in fatti mercanteggia ». Il grande miracolo però — osserva l'oratore — non l'ha compiuto la Germania che in 50 mesi preparò i suoi gas asfissianti e i suoi cannoni, che per mezzo secolo asservì la scienza ai suoi sogni di distruzione barbara, ma questo popolo inglese che improvvisò meravigliosamente la difesa della sua esistenza e quella degli altri popoli minacciati e calpestati ».

Parlando della Russia nota che è bensì vero che aveva la Polizia segreta, il *mugik*; ma è per ciò doveva aggiungere a questi suoi malanni anche l'alleanza col Kaiser? « Ringraziamo — dice fra l'ilarità del pubblico — la Provvidenza che ha diviso i malvagi ». L'oratore prosegue parlando della corruzione delle classi alte in Russia, le quali prepararono rovesci e delusioni, infide sempre, pericolanti sul problema se convenisse cioè alla Russia di perdere una provincia o allo Czar di perdere la corona. « Quando aristocrazia e militarismo non hanno fede e non conducono alla vittoria e il Re è sospetto di non aver onore, allora il popolo insorge e fa la rivoluzione! ».

Il pubblico a questo punto scatta in una lunga acclamazione al grido di « Viva la Russia! ». Cessati gli applausi l'oratore analizza il carattere di questa rivoluzione che non ebbe le vampe tragiche della rivoluzione francese: « Nessuno ha chiesto la testa della tedesca come allora fu chiesta quella dell'austriaca ». (Nuovi applausi) La democrazia mette la patria al disopra di se stessa, ecco perchè la rivoluzione russa fa rifiorire le nuove speranze malgrado che misteriosi personaggi si aggirino attraverso il suolo tedesco in Russia.

Alcune grida interrompono: — Morgari! Morgari!...

L'on. Raimondo risponde: « Morgari è da tempo all'Aja, cioè da quando si era ben lungi dalla rivoluzione russa. Rende ai miei avversari omaggio di verità in risposta alle loro menzogne ». E prosegue dicendo che in questa guerra orribile, tra il sangue di milioni di uomini, mentre il mondo è dilaniato, diminuire fra il nostro popolo la sanità della causa che difendiamo, le speranze e quindi le energie, equivale a moltiplicare la probabilità della sconfitta. « Volete la pace, — dice, — ma fatene propaganda in tutti gli Stati! Voi socialisti italiani andate che la Russia disponga le armi, ma voi che fate? Nel 1914 votaste l'ordine di solidarietà col Kaiser che partiva per la guerra. Al popolo russo, che si è liberato dallo Czar, avete un solo modo di avvicinarvi: liberando la Germania dal Kaiser ». (Applausi fragorosi) L'oratore, ritornato il silenzio nella sala, afferma che la pace russa mentre un grande pericolo, una sciagura per l'Italia. Ma a questa pace non crede per ragioni politiche, di cuore, di fede, d'onore.

L'oratore, che parla da circa un'ora e mezzo, scopino dalla foga della sua oratoria, ha dimenticato l'intervento americano che costituiva la seconda parte del tema. Ne afferma, nella conclusione del suo discorso, il valore morale e materiale: esso arriva nel momento buono per i vacillanti, per le anime turbate o turbatrici. L'America porta nel grembo le nostre speranze: le democrazie americana ed europea si stringono la mano. I continenti si abbracciano. L'unione di 500 milioni di uomini qualche cosa vuol dire. E' l'attacco dell'umanità dolorante e inorridita alle frontiere del male e la ribellione allo scempio fatto di ogni convenzione e d'ogni legge umanitaria. E poichè i socialisti all'antico messaggio per la pace risposero chiamando Wilson loro compagno e l'appoggiarono con una « frettolosa mozione parlamentare », s'augura che anche ogni siano col « compagno Wilson ». E avrete contro la guerra e contro lo czarismo, siete colla guerra che ha distrutto il militarismo e lo czarismo. Combattete in nome del lavoro; ma per il lavoro annunciato, colla libertà interna e colla pace esterna, per la giustizia e l'equilibrio del mondo. Combattete così senza tregua per lavorare domani senza odi nell'umanità riconciliata ».

Una cristiana ovazione saluta l'oratore e gli applausi della folla l'attendono anche all'uscita, dove la dimostrazione si ripete all'*Hotel Fiorina* à chiamato al balcone e l'on. Raimondo invita i dimostranti a sciogliersi augurando alla vittoria.

Nuovi procuratori

Nelle recenti prove d'esame per l'abilitazione alla professione di procuratori sono stati proposti i seguenti candidati: Bianelli dottor Vincenzo; Devalle dott. Umberto; Finzi dott. Aroldo; Ferrero dott. Riccardo; Rocca dott. Riccardo.

Migliaia di lettere e cartoline
non arrivate a destinazione

Moltissima corrispondenza non arrivano a destinazione, perchè l'indirizzo è sbagliato od incompleto. La statistica per il 1916 qui sotto riportata della corrispondenza inesitata, che il solo ufficio di Torino distribuzione ha spedito al Ministero, dimostra la nostra leggerezza e poca cura nel compilare gli indirizzi: Lettere 57.827; Cartoline ordinarie 116.202; Cartoline illustrate 93.271; Stampe 709; Vaglia 248; Lettere assicurate 2591. Nella statistica non sono conteggiate le cartoline ordinarie, illustrate e le stampe estere che in questi gravi momenti sono insignificanti.

Perchè una corrispondenza possa giungere a destino è necessario che l'indirizzo sia chiaro, esatto, completo col nome, cognome del destinatario, nome della strada, numero della porta, borgata e la Provincia. Si consiglia di contrassegnare sempre in modo visibile la busta col nome, cognome e indirizzo del mittente. L'Ufficio postale in caso di mancato recapito l'avviserebbe ed invierebbe a disporre. Il regolamento concede ancora di esprimere sulla busta il desiderio che qualora la corrispondenza non sia stata recapitata ci sia subito ritornata, o nel periodo di tempo che abbiamo fissato. Qualora non si volesse usufruire di tali facoltà, si avverte di firmare sempre la lettera in principio o alla fine col nome e cognome e indirizzo del mittente, così il Ministero, che a termine di legge apre la corrispondenza, la ritornerà. Ricordiamo di fare sempre la dichiarazione « *fermo posta* » alla corrispondenza da distribuirsi « fermo posta ». Infine è sempre utile reclamare, perchè in molti casi la lettera creduta smarrita o sottratta, potrebbe trovarsi al Ministero « Sezione rifiuti ».

L'oro alla Patria

Alla Banca d'Italia, nei passati giorni, sono continuate le cospicue offerte di oggetti d'oro a favore dell'erario. La cittadinanza non ha tardato a raccogliere l'invito rivolto dall'Associazione della Stampa e dal Sindacato dei corrispondenti ed ha subito portato le sue offerte senza attendere l'apertura ufficiale della raccolta, che avverrà, come altra volta si disse, nel pomeriggio del 26 corrente. La lista dei donatori d'oro si è andata così giorno per giorno allungando, tanto da comprendere ormai qualche centinaia di offerte. Fra le offerte di questi giorni si annovera quella di una grande medaglia stata conferita nel 1872 dall'assemblea dei soci del Circolo Filologico di Torino all'avv. Felice Tedeschi e da questi data alla Patria.

Nei teatri e nei pubblici esercizi è stato diffuso a cura del Comitato un artistico cartoncino dovuto allo stabilimento Armenti, nel quale la raffigurazione allegorica è opportunamente intonata alla significazione patriottica della raccolta.

La beneficenza

L'ing. Eugenio Barbano, nella ricorrenza del compleanno dell'amato suo figlio dottore Carlo, tenente medico della Croce Rossa, caduto eroicamente in battaglia, elargì la somma di L. 200 al Patronato scolastico della Madonna del Pilone, di cui il compianto estinto era orgoglioso benefattore.

— In occasione del decesso della mamma della signorina Elisa Debenedetti, insegnante alla Scuola « Gaspare Gozzi », d'ottimo ed insegnanti, assegnarono alla volontà della famiglia, non inviarono fiori ma offrirono al Patronato della Scuola stessa, la somma di L. 50 a favore degli allievi bisognosi.

Invito ai metallurgici

La Federazione operai metallurgici comunica: « Tutti i federati che lavorano nelle fabbriche aderenti al Carteggio sono convocati in assemblea straordinaria per lunedì 23 aprile, alle ore 21, nel salone dell'Associazione generale degli operai, in corso Siccardi, N. 12, per discutere questioni della massima importanza. Riferiranno i compagni Alessandro Uberti e Bruno Buozzi, ed occorre che nessuno manchi ».

I Divertimenti

" La morte del Duca d'Ofena „
continua al "Salone Ghersi,,

Il balliamo dramma di Gabriele d'Annunzio, ricco di visioni spettacolose e di scene vibranti, d'odio e d'amore, continua nelle sue brillantissime repliche. E' oltremodo impressionante l'assalto al Castello del prepotente signore, da parte delle turbe inferocite.

Ancora per una sola settimana
LYDA BORELLI
al "Cinema Royal,,

Il successo di *Malombra*, di A. Fogazzaro, questa insuperabile *Alm* della *Cines*, si è mantenuto costantemente elevatissimo, e la nobile figliola interpreta ha destato un'ammirazione sconfinata, commovendo tutti i cuori. La *Alm* dovrebbe essere oggi nella sua programma, essendo ufficialmente richiesta in altre città ma la Direzione dell'elegante *Cinema Royal*, aderendo a migliaia di richieste, la manterrà ancora per tutta la corrente settimana, *che sarà inappellabilmente definitiva*. I mesi, di oggi, sono i seguenti: *Platea* L. 1, *Poltrone galleria* L. 2, posti compresi.

Oggi, al "Cinema-Teatro Vittoria,,
" E... l'altare crollò „
col Cav. FALCONI e L. V. BRIGNONE

E' il primo dramma interpretato dal celebre attore e venne scritto appositamente per lui. E una lavoro forte, commovente ed emozionante, e Armando Falconi vi raggiunge effetti degni della sua fama. Il pubblico che accorrerà ad ammirarlo, rimarrà soggiogato dalla sua arte potente e penetrante. Gli è degna compagna la filigrana attrice Lola Visconti Brignone.

Il grande romanzo *I Misteri di New York* continuerà la prossima settimana, con nuove e sempre maggiormente interessanti gesta.

" La moglie del dottore „
di SILVIO ZAMBALDI

E' il titolo del nuovo lavoro che si proietta da oggi al *Cinema Italia*. Il nome dell'autore e la valentia degli interpreti danno affidamento di sicuro successo.

"Lotos d'or,, oggi allo "Splendor,,

Oggi *premiere* di questo dramma in cinque atti, della *Casa Gaumont*, interpretato da *Regina Badet*, una delle più belle attrici francesi.

L'album degli smemorati

Presso l'Ufficio di Polizia municipale si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti dall'8 aprile al 21 corr.

Involto contenente lire trenta. Distintivo d'oro della Croce Rossa. Borsellino di stoffa contenente L. 15: Occhiali (lorgnon); Portamonete di pelle contenente somma inferiore a L. 40; 1 lira 10, id. lire 5; id. contenente due paia occhiali d'oro; Astuccio d'oro con piccolo orologio d'argento con catena, pure d'argento. Ciondolo d'oro con due fotografie; Spilla (broche) oro e argento con rose diamanti e pietre; orologio d'argento con nastro di seta con ciondolo; Portafogli di pelle contenente carte intestate all'avv. Canepero con ritoli di rendita al portatore per la somma di oltre L. 800. Carretto a mano; Copertura di gomma per ruota d'automobile; Buoni del Tesoro coupon Società S. Ferrate del Mediterraneo, S. Ferrate della Sicilia, Elettricità Alta Italia per la somma superiore di L. 500; Pacchetto con somma inferiore a L. 20; Coperta di lana; Pacco di indumenti, lana e tessuto.

Una raccomandazione del consigliere Grassi

Il consigliere Luigi Grassi ha inviato al Sindaco la seguente raccomandazione:

« Raccomando all'illmo signor Sindaco di provvedere in tempo utile un numero sufficiente di locali nelle varie zone della città ove l'indigenza è più necessitata, nei quali locali, prolungandosi la guerra sino al prossimo inverno, si possano impiegare dei distributori di minestra a tenue prezzo a quelle famiglie che, o per ragioni di lavoro o per le loro precarie condizioni economiche, non fossero in grado, particolarmente per la scarsità o per l'alto prezzo del combustibile, di alle stirsi nella propria abitazione un cibo caldo. Questo provvedimento, oltre alla sua importanza sociale e mentre non porterà che insignificante aggravio alle finanze comunali, raggiungerà l'alto beneficio igienico di assicurare ai meno abbienti un cibo sano ed a buon mercato, ciò che è primo coefficiente di salute e che permetterà inoltre un sensibile risparmio nel consumo generale del combustibile, poichè pochi focolari ne assicureranno parecchie migliaia ».

Per un valoroso ufficiale cieco

Di questi giorni venne conferita al tenente Balestrieri Cesare la medaglia d'argento al valor militare. All'Ospedale Gradenigo ove egli è ricoverato, perchè cieco, venne la sua onore organizzato un concerto che ebbe luogo ieri nel pomeriggio. Vi presero parte la maestra Angiola Maria Buzzi Bruno, concertatrice, il tenore Giovanni Fornara, il valente basso Firmino Mistiaen, il baritono Cesare De Giuli, la signorina Rina Toniolo e la armonica Eleonora Merli. Assistevano il direttore dell'Ospedale prof. tenente colonnello Gradenigo, il colonnello Cusani, il cav. avvocato Rosio in rappresentanza del Comitato Croce Rossa. Delle bambine offrirono dei fiori al valoroso ufficiale e la festa riuscì oltre ogni dire cordiale e patriottica. Anche gli altri soldati in cura in questo ospedale benemerito ebbero affettuose attestazioni dal personale o dall'egregio direttore.

Il portafogli del soldato

Il soldato Cantamessa Florindo ha perduto il portafogli contenente denaro e carte per lui importanti. La persona che l'ha trovato farebbe opera buona restituendolo al deposito del 6.o fanteria in corso Valdocco.

Un trapano senza proprietario

Degli agenti della Delegazione di Borgo San Donato vonne sequestrato un trapano del valore di 150 lire. Il proprietario, che è finora sconosciuto, può recarsi all'ufficio suddetto per ritirarlo.

Furto — Arresto

Ignoti tentarono di penetrare, mediante scasso, nel negozio della signora Giulia Poggio in via Nizza, N. 95, disturbati, abbandonarono l'impresa.

— Venne arrestato in flagrante furto di una bicicletta momentaneamente abbandonata in via Ormea, N. 164, certo Giuseppe Branchi, già ricercato per contravvenzione alla vigilanza o per diserzione.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operetta Carlo Lombardo N. 6. — Ore 21: *La Duchessa del Bal Tabarin*, operetta in 3 atti, di L. Bard (Scrata d'onore di G. Rossi. — Ingresso L. 3.50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Talli - Melato - Betrone - Cimmino. — Ore 21: *La charrette anglaise*, commedia in 3 atti di C. Berr e L. Verneuil (nuovissima). — Ingresso L. 4.

TEATRO ALFIERI (Compagnia Petrolini) — Ore 21: Petrolini nelle sue creazioni — *47 (Marco che parte)*, rivista. — Ingresso L. 1.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' « IRIS ». — Ouverta Comp. Tassi ill.-ta.

RESTAURANT DU PARC. Concerto - Dancing Hôtel

Il mercato dei valori

Togliamo dal Sole queste valutazioni approssimative:

Valori bancari:

	14 aprile	21 aprile
Banca d'Italia	1267.—	1270.—
Banca Comm. Italiana	663.50	666.—
Credito Italiano	551.—	553.—
Banca Italiana di Sconto	907.—	908.—
Banco di Roma	29.25	29.—

Valori industriali:

AZIONI	31 dicem. 1913	31 luglio 1914	14 aprile 1917	21 aprile 1917
Ferr. Meridionali	540.—	579.—	419.—	421.—
» Mediterranee	254.—	276.—	190.—	189ex
» Venete Soc.	115.—	98.—	192.—	183.50
Nav. Gen. Italiana	408.—	390.—	538.50	538.50
Lanificio Rossi	1442.—	1280.—	1280.—	1280.—
Linif. e Can. Naz.	154.—	134.—	229.—	230.—
Lan. Naz. Targetti	62.50	70.—	192.—	192.—
Coton. Cantoni	359.—	396.—	468.—	475.—
» Veneziano	47.—	43.—	60.—	60.—
» Valsesiano	178.—	154.—	242.—	240.—
» Furier	—.—	46.—	90.—	90.—
» Turati	—.—	70.—	198.—	185.—
» Valle Ticino	—.—	—.—	105.—	109.—
» Un. Manif.	—.—	—.—	116ex	116.—
Man. Ross. e Varzi	272.—	270.—	361.—	365.—
Tessuti Stampati	100.—	98.—	222.—	222.—
Manifattura Tosi	—.—	96.—	130.—	128.—
Tess. lav. Bernasc	—.—	54.—	90.—	88.—
Cascami Seta	340.—	348.—	383.—	384.—
Acciaierie Terni	1512.—	1093.—	1344.—	1350ex
Siderurg. Savona	168.—	137.—	260.—	272.—
Elba	180.—	209.—	296.—	282.50
Ferriere Italiane	112.—	86.50	213.—	209.50
Ansaldo	272.—	216.—	277.50	271.50
Off. Mecc. Milani e Sil.	92.—	78.—	106.25	107.50
Off. Breda	—.—	100.—	378.—	376.—
Off. Meccan. Ital.	—.—	34.—	58.25	44.—
Miniere Montecat.	132.—	110.—	131.—	140.—
Metallurgica Ital.	176.—	99.—	132.50	136.50
Autom. Fiat	138.—	90.—	407.—	400.—
» Spa	—.—	24.—	180.50	184.50
» Bianchi	98.—	94.—	136.50	139.—
» Isotta-Fr.	15.—	14.—	98.—	85.50
Off. S.S. Gio (Cam.)	—.—	4.—	23ex	25.—
Off. Elettr. Genovesi	—.—	—.—	—.—	266.50
Edison	532.—	538.—	586ex ex	591.50
Vizzola	806.—	776.—	817.—	817.—
Elettrica Conti	—.—	308.—	335.—	336ex
Elettrica Bresciana	—.—	—.—	—.—	190.—
Marconi	—.—	40.—	90.—	90.—
Orione Conelmi	160.—	92.—	180.—	189.—
Distillerie Italiane	65.—	64.—	90.75	98.—
Raffineria L. L.	314.—	298.—	330.—	328.—
Ind Zuccheri	258.—	258.—	272.50	270.—
Zuccher. Gulinelli	78.—	65.—	94.—	92.—
Eridania	574.—	450.—	570.—	568.—
Molini Alta Italia	198.—	176.—	231.—	210.—
Italo-Americana	160.—	68.—	200.—	207.—
Dell'Acqua(esport.)	104.—	77.—	131.—	130.—

Valutazioni approssimative settimanali a Torino
Valori Industriali

AZIONI	14 Aprile	21 Aprile
Automobili Zust	143ex	145.—
» Rapid nuove	66.—	69.—
» Scat	44.—	45.—
» Diatto Clement	78.—	78.—
Metallurg. Torinesi	33.—	34.—
Ferr. Piemontesi Vendet	322.—	312.—
Officine Diatto	245.—	244.—
Fiat-San Giorgio	158.—	122.—
Navigazione Alta Italia	506ex	505.—
Lloyd Sabaudo	226.—	226.—
Manif. Hanchiero	106.—	111.—
» Gilardini	225.—	228.—
» Lane Borgosesia	370.—	380.—
» Pellami	60.—	60.—
» San Giorgio Canavese	615.—	620.—
Cooperat. Piemonte	405.—	410.—
Colonif. Piemontese	98.—	98.—
» Valli Lanzo	42.—	44.—
» Strambino	178.—	175.—
Cartiera Italiana	985ex	990.—
» Bosso	125.—	125.—
Paramatti	135ex	140ex
Schiapparelli	87.—	88.—
Baratti Milano	43.—	45.—
Ghiaccio artificiale	35.—	36.—

I TELEFONI DELLA « STAMPA » FUNZIONANO I GIORNI 15-40 DOMENICA - 11-00, 11-25 MATTINA - 15-01 SOCIETÀ LA CHIMICA (Interurbana).

Un'altra importante esecuzione musicale
" L'Orfeo „ di Claudio Monteverdi

Non è ancora svanita l'eco degli applausi suscitati dalla bella esecuzione di « l'incoronazione di Poppea », del Monteverdi, ed ecco della musica del grande Cremonese già annunziarsi un nuovo ed anche più interessante saggio con l'esumazione di « l'Orfeo », favola in musica rappresentata la prima volta all'Accademia degli invaganti, e in seguito sul teatro di Vincenzo Gonzaga, duca di Mantova, nella primavera del 1607. Con « l'Orfeo » è un vasto e nuovo orizzonte che si apre al melodramma, e fu merito grande di Vincent D'Indy l'aver tratto la partitura del Monteverdi in notazione moderna, rendendola accessibile al pubblico d'oggi. Quante bellezze di primo ordine contenga la secolare favola musicale diranno gli uditori. Per oggi ci accontentiamo di annunziare il lieto episodio d'arte, aggiungendo che il maestro Alberto Gentili volle — per l'occasione — completare il lavoro del Monteverdi facendo per il primo atto dell'« Orfeo » ciò che il musicista francese fece per il resto del lavoro del Monteverdi. Nobile fatica, che certo nel Gentili avrà trovato l'uomo degno di essa. E degno sarà ancora una volta il Veneziani, che circondato dai valenti, i quali già condussero a buon porto « l'Incoronazione di Poppea » saprà darci nuovi miracoli. L'« Orfeo » si eseguirà al Liceo Musicale venerdì sera, 27, alle ore 9. E la esecuzione sarà ancora una volta resa più nobile dallo spirito di beneficenza, perchè l'introito andrà a favore di « La famiglia del soldato ». I biglietti trovansi vendibili presso i principali editori e negozianti di musica della città.

Teatro Carignano

Stasera la Compagnia di Virgilio Talli mette in scena un'altra novità: *La charrette anglaise*, commedia in tre atti di C. Berr e L. Verneuil.

SPORT

CICLISMO.

Il Congresso della F. C. I.

Nei locali gentilmente concessi dalla Federazione Italiana Giuoco del Calcio, si sono adunati ieri i delegati delle Società ciclistiche italiane affiliate alla Federazione Ciclistica Italiana. Presiedeva l'avvocato Robutti, presidente della Federazione. Il Consiglio, nominato dopo il congresso di Alessandria del 1915 ha presentato dimissionario all'assemblea avendo i membri residenti in detta città riconosciuta la necessità di porre la direzione dell'ente a Torino, dove esso ha svolto e svolge la sua maggiore attività. Dichiarato aperto il Congresso il segretario Bobbio, segretario della Federazione fece la relazione finanziaria dei due anni 1915-16 e l'avvocato Robutti espose l'attività svolta dalla Federazione in questo periodo e le speciali condizioni che avevano condotto alle dimissioni dei membri alessandrini del Consiglio e conseguentemente di quelli torinesi. Approvate le due relazioni il Congresso, vista l'opportunità di fare fronte contro del movimento ciclistico piemontese, preso atto delle dimissioni del Consiglio espresse allo scopo di promuovere il maggior benessere del nostro sport, procedette all'elezione del nuovo Consiglio che risultò così composto: Presidente: Levi avv. Leone; Vicepresidenti: Ambrosini avv. Giuseppe; Segretario-cassiere: Arenzano Camillo; Consiglieri: Dianchetti avv. Gino, Sobbio avv. Ernesto, Cocchi Alfredo, Colombino geom. Michele, Damiani Giuseppe, Oliva rag. Luciano, Robotti avv. Pietro e Rossaro Manfredo; Revisori dei conti: Ferraro Italo, Galli Mauro e Revel Pietro.

Subito questi approvate alcune modificazioni allo statuto e regolamento organico fu deliberato di affidare al Consiglio direttivo lo studio delle discussioni rese necessarie dal nuovo stato di cose e dall'esperienza dei due anni di vita dell'associazione, fermo restando il principio che ogni parte interessata a seguire avrà dallo sport ciclistico dilettantistico Internazionale i delegati delle Società fu nominalmente bocciato il calendario delle manifestazioni che sono l'azione della Federazione esse svilupperanno nell'intera stagione sportiva. Il presidente si rallegrò coi delegati che dallo programma costituisce una ottima promessa per l'avvenire e desse sicuro affidamento della vitalità della Federazione. Allo svolgimento di questo programma le Società hanno promesso tutta la loro opera e la Federazione vi concorrerà con quell'opposizione morale e finanziario che trarrà dalla forza della sua rinnovata costituzione.

Il Congresso si chiuse con un plauso del Presidente ai dirigenti ed ai rappresentanti di società che coll'opera loro più valsero a mantenere attiva e disciplinata l'azione della Federazione e coll'augurio che questa, preparando oggi coi cimenti dello sport la gioventù sana e più adatta prove risponda perfettamente allo scopo per cui fu creata.

Al Congresso erano presenti i rappresentanti delle seguenti Società: U. S. Torinese, U. S. C. Pastore, Piemonte F. C., Sport Club Giovanni Cerbi U. S. Cirioscese, Sportiva Ball, Reale Atletic Club, U. S. Palermo, S. C. Italia, Circolo Velocipedistico Alessandrino, Aferma, un saluto la Juventus Nova, l'U. S. Moncalierese e l'U. S. Pinerolese.

FOOT-BALL
" Juventus „ batte "Amatori „ (4 a 2)

Data l'eccezionalità dei tempi, il pubblico accorso ieri sul Campo Juventus non poteva davvero ripromettersi una partita di maggior interesse. Salvo verso il finire della seconda ripresa in cui il caldo e l'eccessiva lucidità impegnano nel primo tempo davano ai giuocatori una giustificata stanchezza, per tutto il resto del *match* il giuoco occasionò azioni vivacissime con alterni attacchi condotti se non con buona tecnica di giuoco, certo con una lena e con un entusiasmo veramente ammirevoli. La Juventus vinse per la maggior anzianità di giuoco di quasi tutti gli elementi che con più studiata vivacità ebbero agio di infierire) ritmicamente nella difesa degli Amatori in cui rifulse la calma e la buona potenza di rinvio del capitano Bruna. La prima linea degli Amatori conta elementi buoni giovani per amalgamarsi e svilcerà un giuoco redditizio. Se due ali erano deboli non saranno sufficienti del centro-avanti Rosso, ottimo nel dribbling, nei passaggi e più ancora nel colpire e siccome fino in gol. I due goals fatti dalla squadra Amatori vennero magnificamente segnati. La squadra bianca e nera, benchè priva di Pivetano e Matica, si distinse con l'ottimo entrata di quasi tutti i giuocatori e specialmente di Sesia, preciso, instancabile, veloce; di Ferraris, potente e minaccioso contro-avanti; di Garesano, ottimo per alunco di posizione e sicuro rinvio.

Nella prima e nella seconda ripresa la Juventus, segnò 2 goals, l'Amatori i rispettivamente. Pubblico corretto. Ottimo arbitro il geometra Debernardi.

PODISMO
Le gare popolarissime di Milano

Milano, 22, notte.

Stamane, alle ore 10 si sono svolte le popolarissime podistiche indette dalla Federazione Italiana degli Sport atletici. Ecco i risultati:

Popolarissima di marcia Km 10 partenti 30 — 1.o Rosa Vittorio, dell'U. S. M., in 1h9'; 2.o Bandiroli Ettore, dell'U. S. M., in 49'50"; 3.o Nava, 4.o Grechi, 5.o Perotti; 6.o Brambilla. Seguono altri 20 in tempo massimo.

Popolarissima corsa, chilom. 5, metri 600, partenti 30. — 1.o Bonini Giuseppe, della U. S. M., in 20'32"; 2.o Balzarini Carlo, in 20'33"; 3.o Lambro; 4.o Vigna; 5.o Oliva; 6.o Milano; 7.o Giemboli; 8.o Brega. Seguono altri 24 in tempo massimo.

(VEDI ULTIME NOTIZIE).

Stato Civile di Torino
22 aprile 1917

NASCITE 21: di cui maschi 9, femmine 12.

MATRIMONI: Canta Giovanni con Vietti Teresa — Crivelli Pietro con Zanzone Teresa — Fascia Alessandro con Giacosa Emilia vedova Cantone — Garonetti Teresio con Franco Cecilia — Granero Domenico con Bellora Luigia — Pezzana Giacinto con Colla Anna.

MORTI: Fea Giovanni, d'anni 72, di Mondovì, industriale, via Ormea, 14.

Ferraro Edoardo, id. 55, di Torino, macellaio, via Mazzini, 12.

Burzio Antonio, id. 80, di Druasco, negoziante, via Po, 25.

Morsetti Angela n. Abutille, id. 58, di Torino, pensionata, via Nizza, 148.

Truffa Carla v. Albri, id. 82, di Rivarolo Canavese, casalinga, via Belmasco, 9.

Giacone Matilde n. Gardino, id. 56, di Torino, sarta, via San Tommaso, 9.

Di Palma Domenico, id. 19, di Morcone, soldato.

Borgiallo Giovanni Domenico, id. 67, di Valperga Caluso, pensionato.

Elia Maria, id. 80, di Torino, coattrice.

Duretti Stefana, id. 80, di Torino, casalinga.

Ruffino Giuseppa n. Bellezza, id. 77, di Racconigi, cameriera.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale 25, di cui 4 accidentati 9, negli ospedali, istituti, ecc. 6 non residenti in questo Comune 1.

NB. — Nella nota del 20 e 21, invece di Zoccolo Giuseppe, leggasi: Zoccola Giovanni, di anni 51, da Carmagnola pensionato, corso Emilia, 32.

CAMBIO UFFICIALE

Milano, 22 aprile — Cambio giornaliero per gli stabilimenti superiori alle mille lire in fondi con versamenti — Lire 100,200 — Cambio settimanale Lire 6300,000.

Cambio medio effettivo agli effetti dell'art. 29 del Codice di Commercio per 21 aprile: Parigi 121,83 — Londra 31,61 1/2 — Svizzera 124,75 — — Germania 0 00 1/2 — Austria 0,00 1/2 — Lire ore 130,— —.

BORSE ESTERE

LONDRA, 21. — Prestito francese 5 3/4 — Nuovo prestito francese 5 3/4 — Nuovi consolidati 55 1/2 — Rendita spagnuola chiusa ieri a 86 1/8 — Rendita giapponese 4 0/0 '73 — Marconi 3 13/16 — Argento in verghe 37 1/8.

AMSTERDAM, 21 — Cambio su Berlino 47.85, MADRID 21 — Cambio su Parigi 80.80.

Oggi, alle ore 17, consolata dai conforti religiosi e dalla speciale benedizione di S. E. Monsignor Vescovo, circondata da' suoi cari, spirava serenamente

ROSA GATTI ved. SPREAFICO
di anni 100

Addolorattissimi, ne danno parte:

La figlia: FANNY ved. dell'Avv. Comm. GAUDENZIO CAIRE;

Le nipoti: GIUSEPPINA col marito Grand'Ufficiale STEFANO BONO, EMILIA vedova dell'Avv. SILVIO CAVALLI;

I pronipoti: MARIA col marito GUSCARDO GIGLI, Capitano d'artiglieria in Albania e bimba, ROSETTA e GAUDENZIO BONO; FANNY, GAETANO e GRAZIA CAVALLI.

I funerali avranno luogo il 24 corrente, alle ore 10, partendo da via Cannobio, N. 6.

Novara, 22 aprile 1917. (000)

Si ommettono partecipazioni personali.

Oggi, alle 13, spirava santamente

VERONICA FANTINI ved. BERTELLI
Insegnante elementare

Il marito LUIGI FANTINI, insegnante; le figlie TERESA col marito GIACOMO BORDIGNO e bimba MARIUCCIA; CLOTILDE col marito CLAUDIO CIGU; RITA, col marito PIERINO CASTAGNERO, al fronte, e bimba RENATA; ne danno, con indicibile strazio, l'annunzio e ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al loro dolore.

La sepoltura seguirà il 25 corrente, alle ore 10, poi la cara salma verrà trasportata a Caluso.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Boddino (Cuneo), 20 aprile 1917.

Stamane, alle ore 10,30, dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava placidamente nel bacio del Signore

Anna Ray vedova Gandiglio

Ne danno la dolorosa partecipazione i figli GIULIO e LUISA col marito Dottor FERDINANDO FERRERO ed i nipoti.

Non si mandano partecipazioni speciali, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì, 24, alle ore 8, partendo da via S. Donato, 4.

Torino, 22 aprile 1917.

(Pompe funebri Gesto)

La famiglia del compianto

Calleri Pietro

vende vivissimi ringraziamenti a quanti vollero condividere il suo dolore, ed alle gentili persone che inviarono fiori.

La Messa si celebrerà nella Chiesa di San Dalmazzo il giorno 10 maggio, alle ore 9

ULTIME NOTIZIE

Il bombardamento di Calais
durò dieci minuti
Varie case danneggiate

PARIGI, 22, notte.

Il «Temps» riceve da Calais i seguenti particolari sul bombardamento avvenuto nella notte da mercoledì a sabato: «Verso la mezzanotte la popolazione di Calais fu svegliata da terribili scoppi prodotti da un violento cannoneggiamento proveniente dal mare, mentre proiettili cadevano sulla città. Era una forza navale nemica che, essendo riuscita a penetrare nel Passo di Calais, trovò la strada sulla città. Varie case furono seriamente danneggiate e vi furono vittime tra la popolazione civile. Si segnala specialmente una donna e una figlia uccise durante il sonno da un proiettile caduto sulla casa. Il bombardamento durò dieci minuti, con colpi precipitati. Le detonazioni rimbombarono senza interruzione. Poco dopo si udì un nuovo cannoneggiamento che fece supporre che un combattimento avveniva al largo». (Stefani).

L'estrema violenza del cannoneggiamento
nelle Fiandre e nell'Artois

Berlino, 22, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale (gruppo del principe ereditario Ruprecht di Baviera): *In certi punti del fronte nelle Fiandre e nell'Artois il duello dell'artiglieria ieri aumentò d'intensità e di estensione. In alcuni momenti a nord dello Scarpe divenne di una violenza estrema. Vi furono movimenti di truppe innanzi alle nostre linee presi sotto i nostri fuochi di distruzione; una forte spinta di ricognizione inglese sulla riva settentrionale del fiume non riuscì a seguito a un nostro contrattacco. Sul fronte inglese, a nord-ovest di Saint-Quentin, al mattino, piccoli combattimenti d'assalto. Attività di artiglieria a sud della Somme.* Gruppo del Principe Ereditario germanico: *Sull'Aisne e in Champagne l'attività dei combattimenti rimase quasi ovunque fino a sera limitata. Presso Berry au Bac nostri distaccamenti offensivi fecero saltare un blockhaus francese. Presso Braye verso la fattoria Hurtebise sulla strada Lens-Neufchatel, a nord di Prunes e sulla riva occidentale della Suippes, i combattimenti non terminati con perdite pel nemico. A sud di Ripont un attacco francese non riuscì.* Gruppo del duca di Alburecht: *Situazione immutata.*

Fronte orientale: *Nulla di nuovo.*

Fronte macedone: *L'attività dei combattimenti riprese nella curva della Cerna e a sud-ovest del lago di Doiran.*

I combattimenti in Palestina
nella versione turca

Berlino, 22, notte.

Un comunicato ufficiale turco in data 20 dice:

Dopo che la notte del 18 fu passata in calma, una seconda battaglia cominciò ieri mattina presso Gaza. Alle cinque del mattino il nemico diresse un violento fuoco di artiglieria contro le città. Nonostante la densa nebbia ostacolante osservazioni aeree, i primi spiegamenti del nemico furono scorti subito dopo questo fuoco di artiglieria. Alle 8 l'attacco della fanteria nemica cominciò. Al due lati della strada di Gaza una divisione nemica passò all'attacco, mentre una seconda divisione, dirigendo la sua azione contro il gruppo del centro, operava a sud-est di Gaza. La cavalleria nemica avanzava contro l'ala destra del nostro gruppo dell'ala sinistra. Verso mezzogiorno il combattimento assunse grande violenza su tutto il fronte e si intensificò particolarmente contro i due gruppi della nostra ala destra. La fanteria nemica non potè avvicinarsi a più di 800 metri dalle nostre posizioni. Alle 3 del pomeriggio il nostro gruppo del centro respinse un attacco eseguito due volte dal nemico. Alle 7 della sera respinse un terzo attacco avversario. Tutte le nostre posizioni rimasero in nostro possesso. All'ala sinistra una nostra divisione di cavalleria respingendo la cavalleria nemica e avanzando gradualmente osservava movimenti di ritirata dietro l'ala destra del nemico. A tarda sera l'ala sinistra della nostra fanteria con una Divisione di cavalleria passò al contrattacco contro il nemico in ritirata.

Un altro comunicato turco aggiunge:

Dopo la battaglia nei dintorni di Gaza il nemico si ritirò nelle sue antiche posizioni. Sugli altri fronti nessun avvenimento importante da segnalare. Nell'Hedjaz gli insorti attaccarono nuovamente a varie riprese la ferrovia, ma ogni volta furono respinti.

Sul fronte macedone

Il comunicato bulgaro

Zurigo, 22, notte.

Il comunicato ufficiale bulgaro dice: Sul fronte macedone un distaccamento in ricognizione inglese con quattro ufficiali arrestò contro i nostri posti e più della Belasitza; ad ovest di Poroj Dolni, un accolto dal nostro fuoco e aggirato da nostre unità mandate al ritiro. Respingemmo con fuoco di artiglieria uno squadrone di cavalleria e due plotoni di fanteria nemici a sud di Seres. Su tutto il fronte debole attività di artiglieria.

Dichiarazioni bulgare alla nuova Russia

Parigi, 22, notte.

Il *Journal* riceve da Amsterdam la seguente informazione ufficiosa da Sofia: «L'*Agenzia Bulgara* è autorizzata a dichiarare, in risposta alla dichiarazione russa del 19 aprile, che la nuova Russia non ha nulla da temere dalla Bulgaria. E' un onore della Bulgaria e dei suoi governanti di avere sempre accordato la massima ospitalità agli esiliati ed ai campioni della libertà russa. Pur essendo disposta ad appoggiare qualsiasi pratica che contribuisca alla pace, la Bulgaria è tuttavia fermamente decisa di continuare la lotta coi suoi alleati sino ad una fine che assicuri l'unità della sua proposta nazione».

Primavera disastrosa in Ungheria

Zurigo, 22, notte.

Si ha da Budapest: Il cattivo tempo ha danneggiato le campagne ungheresi. In Galizia le frutta sono perdute. Il ministro di agricoltura ha dichiarato che il freddo impedisce i lavori primaverili. I circoli agrari sono allarmatissimi.

Due vapori inglesi
silurati da un sottomarino tedesco
I morti, i feriti, gli scomparsi

Londra, 22, notte.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: I vapori inglesi Donegal *e* Lanfranc *sono stati silurati senza preavviso da un sottomarino tedesco la sera del 17 corrente. Delle persone trovatesi a bordo del* Donegal *29 soldati sono feriti, 12 uomini dell'equipaggio mancano. Il* Lanfranc, *oltre a 231 feriti inglesi, trasportava 167 prigionieri tedeschi feriti, 52 infermieri, 122 uomini d'equipaggio. Di questi, 23 inglesi, 15 tedeschi mancano: probabilmente sono annegati: 152 feriti tedeschi furono salvati da altri battimenti inglesi.* (Stefani).

Lo spionaggio
e la guerra sottomarina

Parigi, 22, notte.

Il *Petit Journal*, occupandosi dello spionaggio e della guerra dei sottomarini, rileva alcuni fatti che dimostrerebbero come i tedeschi abbiano organizzato un ampio servizio di spionaggio che facilita grandemente l'opera dei propri sottomarini. Rappertito presso i neutri, e più specialmente presso i neutri d'Europa, la Germania ha organizzato un servizio di spionaggio. Le informazioni che riceveno i sommergibili permette loro di agire quasi a colpo sicuro, di colpire con un risultato certo la nave rappresentante la perdita più grave per il nemico e per il neutro, di sorvegliare il suo passaggio in un determinato punto del suo percorso e di attaccarla con tutte le probabilità di successo. Anche il sottomarino che affondò il *Lusitania* col suoi 1200 passeggeri era stato informato con una precisione matematica sul viaggio del piroscafo, sull'ora precisa in cui doveva passare nella località destinata per eseguire il colpo. Vi sono, è vero, tra i sottomarini e le navi commerciali incontri casuali, ma questi sono rari. Il buon cacciatore non va a caso alla ricerca della cacciagione; come lui, il sottomarino conosce la strada generalmente adottata dalle navi per recarsi da un punto all'altro, il capo ed il faro che esse dovranno avvicinare per accertarsi se sono sulla buona strada. Il sottomarino sin fu vedetta e sorveglia. E' per questo che gli alleati fracassano nuove strade alle loro navi ed è per questo anche che nelle informazioni sulle navi affondate non è tollerata la pubblicazione sul luogo preciso in cui l'attacco ha avuto luogo, l'ora alla quale è avvenuto, la strada seguita dalla nave, insomma qualsiasi indicazione che potrebbe essere più tardi utilizzata dal nemico.

Lo spionaggio è sviluppatissimo nei paesi neutri; i fatti lo dimostrano. Il comandante di un sottomarino tedesco, che affondò il 14 marzo il vapore norvegese *Storas*, disse al capitano di quest'ultimo che egli era al primo viaggio che effettuava dopo essere rimasto sette mesi in riparazione. Era dunque perfettamente informato. Una nave spagnuola fu fermata nel mese di gennaio scorso da un sottomarino tedesco, che affondò il 14 marzo il vapore norvegese *Storas*; disse al capitano della nave che vi era a bordo tale merce. Il fatto era esatto, ma non era stato che al momento prima della partenza che si era rinunziato a imbarcare questa merce. Il comandante del sottomarino era, dunque, informatissimo sulla qualità del carico. Al principio di febbraio il vapore svedese *Ingeborg*, che si recava da Gothemburg in Inghilterra, venne fermato da un sottomarino tedesco all'uscita dalle acque territoriali ed il comandante ottenne in consegna di un ufficiale inglese, chiamato Russi, che si trovava a bordo e di cui egli conosceva l'imbarco. Un vapore francese è affondato nel mese di gennaio non lungi dalle coste francesi. Esso proveniva dall'America. «Noi vi attendiamo da tre giorni, voi siete in ritardo — disse il comandante del sottomarino al capitano». Il vapore francese aveva, infatti, abbandonato il porto americano tre giorni dopo la data primitivamente stabilita. Il sottomarino era informato. Tutti i mezzi sono buoni per i tedeschi quando vogliono informarsi. Si può chiedere se i salvacondotti che essi rilasciano a delle navi non fanno parte di uno spionaggio mascherato; parecchie navi spagnuole munite di passaporto tedesco sono state affondate da sottomarini. Dalle navi di soccorso belghe garantite dalle autorità tedesche hanno subito la stessa sorte e tutto lascia credere che i salvacondotti siano un'altra delle macchinazioni escogitate dai tedeschi per compiere le loro prodezze con maggior sicurezza. Sono alla memoria di tutti gli incidenti di Cartagena che condussero all'arresto di alcuni sudditi tedeschi che avevano impiantato in quel porto spagnuolo un vero servizio di rifornimento dei sottomarini. Come si vede lo spionaggio nella guerra dei sottomarini è diffusissimo. I neutri finalmente hanno dovuto preoccuparsene e la Norvegia, per esempio, ha emanato un decreto vietante di dare qualunque informazione marittima commerciale o commerciando gravi pene per coloro che tentassero di fornire delle informazioni».

Gli scioperi in Germania
La fabbriche
sotto il controllo dell'autorità militare

Zurigo, 22, notte.

Si ha da Berlino che gli scioperi serpeggiano, nonostante la lettera del maresciallo Hindenburg e i consigli in contrario dati dai socialisti ufficiali. La *Morgen Post* annuncia che si erano diffuse a Berlino voci di disordini ad Alt Moabit, ma si trattava dell'invasione da parte della polizia nella libreria Kronan, dove gli scioperanti di una fabbrica di armi e munizioni tenevano un comizio. Il Comando Supremo ha disposto che tutte le assemblee delle organizzazioni devono essere annunciate 24 ore prima. Anche i falegnami, i muratori e gli altri operai delle costruzioni edilizie si agitano. Il *Berliner Tageblatt* reca che il movimento nelle organizzazioni, specialmente degli operai del legname e dei metallurgici, è diretta dall'Unione socialista del lavoro contro il *Vorwaerts*. La *Morgen Post*, dopo aver detto che la pace desiderata da Haase e da Ledebour condurrebbe la Germania alla rovina, scrive essere sperabile che gli operai berlinesi scorgeranno il precipizio in cui Haase e Ledebour vogliono trascinarli. I destini della patria tedesca e il popolo tedesco, conclude il giornale, non si trovano nelle loro mani e si provvederà affinchè mai essi dominino le nostre sorti.

Alle fabbriche tedesche è stato affisso un proclama, ove si dichiara che esse sono poste sotto la direzione dell'autorità militare, che vieta agli operai di cambiare, abbandonare, ricusare o limitare il lavoro.

Il nuovo Governatore del Belgio

Zurigo, 22, notte.

L'«Hannoverscher Kurier» annuncia che il colonnello generale Zulkenhausen fu nominato governatore generale del Belgio.

(*Ag. Stefani*).

La crisi austriaca composta

Zurigo, 22, notte.

La crisi austriaca sembra composta. Benchè manchi la conferma ufficiale, le dimissioni dei ministri Urban e Baernreither non sarebbero accettate. I circoli tedeschi dicono che le relazioni dei partiti sono influenzate dagli ultimi fatti: tuttavia i tedeschi voteranno sempre ciò che è necessario per la sicurezza dell'Impero e la condotta della guerra.

Racconti retrospettivi di Russia

L'ultimo Consiglio del Gabinetto Galitzine

Parigi, 22, notte.

Il *Journal* riceve da Pietrogrado, 21, i seguenti particolari sull'ultimo Consiglio del Gabinetto Galitzine che, per quanto riguardi avvenimenti retrospettivi, conserva tuttavia un certo interesse. «L'11 marzo si tenne l'ultimo Consiglio dei ministri del Gabinetto Galitzine. In quel giorno vi erano state due riunioni straordinarie dei ministri. La prima cominciò alle ore 2 con un rapporto del generale Bielialiav sull'agitazione che cominciava a manifestarsi nell'esercito e l'adesione di tre reggimenti al movimento rivoluzionario. Il principe Galitzine, presidente del Consiglio, e, dopo di lui, altri membri del Gabinetto, rivolsero vivacissimi rimproveri a Protopopoff, che parve molto impressionato. Il principe Galitzine disse al ministro degli interni che le sue rassicuranti dichiarazioni avevano indotto il Ministero in errore, e che quindi il Ministero si trovava nella dolorosa situazione di non vedere alcun mezzo di salvare il potere. Protopopoff tentò di giustificarsi, dicendo che il movimento militare aveva qualche cosa di fantastico e che non poteva essere previsto. Le spiegazioni del ministro non parvero convincere alcuno e le critiche al suo indirizzo si fecero sempre più violenti. Protopopoff non tentò neppure di replicare, e colla testa china, l'occhio vitreo, rimase silenzioso. Il principe Galitzine dichiarò che, oltrepassando i poteri che egli aveva, proponeva di escludere Protopopoff dal Ministero, poichè la vita con lui era divenuta impossibile. Questa mozione fu approvata all'unanimità. Protopopoff abbandonò la sala delle sedute, senza prendere congedo da nessuno. La riunione continuò in modo febbrile e disordinato. Alle ore 6 il Consiglio si riunì nuovamente, ma al Palazzo Maria, poichè si sapeva che la folla e l'esercito volevano invadere il palazzo, dove si tenevano ordinariamente i Consigli. Di ora in ora la situazione diventava più minacciosa ed i ministri cominciarono a temere per la loro sicurezza personale. Alle ore 9 la seduta dovette interrompersi. I ministri tentarono di uscire, ma era una fatica inutile. La folla circondava già il Palazzo Maria, con una parte delle truppe rivoluzionarie. I ministri vissero così ore angosciose sino a mezzanotte. Il principe Galitzine, Dobrovolsky e Bielialiev poterono quindi uscire. Gli altri membri del Gabinetto preferirono attendere. Ma un quarto d'ora dopo si apprese che i soldati stavano per fare irruzione nel palazzo Maria per perquisirlo. Tutti corsero precipitosamente alle porte, tentando di passare per alcune porte mascherate, ma quasi porte erano chiuse. Bisognò allora cercare un rifugio nell'anticamera degli uscieri. I ministri restarono nascosti in questo luogo nell'oscurità più completa sino a quando la perquisizione fu terminata. Poi gli uscieri segnalarono che la porta del palazzo era stata semplicemente accostata e si era dimenticato di chiuderla a chiave. Alle ore 4.30 del mattino i ministri riuscirono a fuggire e ripararo precipitosamente al loro domicilio. Il Ministero Galitzine era morto.

Dissensi tra esercito ed estremisti
Una protesta di Brussiloff

Parigi, 22, notte.

Telegrafano da Pietrogrado al «Temps»: «Il contrasto tra l'esercito al fronte e gli agitatori del Palazzo della Tauride si accentua. Brussiloff ha telegrafato al Governo provvisorio in nome degli ufficiali e soldati dell'esercito del sud-ovest protestando contro l'eventualità della convocazione dell'Assemblea Costituente a Pietrogrado, ove le teorie internazionaliste potrebbero gettare il torbido negli spiriti dei deputati. L'esercito del sud-ovest chiede che la riunione della Costituente avvenga a Mosca.

D. R.

Accoglienze entusiastiche
alla Missione britannica agli Stati Uniti

New York, 22, notte.

La missione britannica, con a capo il ministro degli esteri Balfour, ha avuto un'accoglienza entusiastica agli Stati Uniti. La missione, ricevuta al suo arrivo sul territorio degli Stati Uniti dai rappresentanti del dipartimento di Stato della guerra e della marina, partì per Washington con treno speciale. Intervistato, Balfour ha dichiarato che lo scopo della missione è di consolidare la cooperazione di tutti coloro che desiderano una pace duratura dopo la guerra vittoriosa.

Una dimostrazione a Parigi
in onore degli Stati Uniti

Parigi, 22, notte.

Una grandiosa dimostrazione della cittadinanza di Parigi in onore degli Stati Uniti ha avuto luogo nel pomeriggio fra l'immenso entusiasmo della grande folla. Prima erano stati deposti sulle statue di Washington e di Lafayette alle ore 12,30, alla presenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Sharp. Alle ore 14 la bandiera degli Stati Uniti è stata issata sulla cima della Torre Eiffel, salutata da 21 colpi di cannone. Quindi una seconda cerimonia ha avuto luogo al Municipio alla presenza del Presidente del Consiglio Ribot, dei Corpi costituiti, del Consiglio generale della Senna e del Consiglio municipale di Parigi.

I presidenti del Consiglio municipale e del Consiglio generale, il prefetto della Senna, il prefetto di polizia e l'ambasciatore Sharp hanno celebrato successivamente la cooperazione degli Stati Uniti per difendere il diritto, la libertà, la pace contro l'ingiustizia, la oppressione, la guerra. L'inno americano e la Marsigliese sono stati eseguiti in mezzo alle ovazioni e grida di «Viva l'America! Viva la Francia! Viva gli alleati!».

Scoperta e sequestro di armi tedesche
al Brasile

Rio Janeiro, 22, notte.

Il giornale *A Rua* annuncia che la dogana del porto di Paranagua ha sequestrato una grande quantità di armi e munizioni da guerra spedite come ferramenta da una Casa tedesca di Joinville alla località di Capitzal, sulla frontiera tra lo Stato di Paranà e quello di Santa Caterina. L'autorità militare ha aperto un'inchiesta.

Pei nostri prigionieri

Roma, 22, notte.

L'on. Astengo ha presentato alla segreteria della Camera dei deputati una interrogazione ai ministri delle Finanze e della Guerra per sapere se non credano che ragioni di umanità e di giustizia consiglino di derogare a favore dei nostri prigionieri di guerra dei divieti di esportazione di zucchero e latte condensato autorizzandone l'invio con quelle limitazioni e condizioni che saranno ritenute opportune.

La rivoluzione a Pietrogrado
narrata dal Presidente della Camera di Commercio di Genova

Roma, 22, notte.

Il *Giornale d'Italia* riceve da Genova: «Ha fatto ritorno a Genova, dopo un viaggio emozionante, durato 35 giorni, il comm. Zaccaria Oberti, presidente della nostra Camera di Commercio, recatosi circa quattro mesi fa in Russia quale membro della Commissione economica italiana. Il sig. Oberti, interrogato da alcuni colleghi, ha parlato della rivoluzione russa, che deve essere stata — ha detto — una impressionante, colossale movimento popolare, affine, nelle sue fasi, ai quadri terrificanti della rivoluzione francese. I rivoluzionari s'impossessarono di tutte le automobili blindate, delle mitragliatrici e delle armi che si trovavano nelle officine Putiloff e ne armarono il popolo, che si riversò nelle strade, sparando e inneggiando alla rivoluzione. Tutte le sedi di enti tedeschi furono bersagliate e distrutte. Ed eguale sorte fu per subire l'*Hotel* dove alloggiava il comm. Oberti, dal tetto del quale era partita una scarica di fucileria da parte di alcuni poliziotti contro la folla inferocita. Il palazzo fu assediato e assalito in modo che tutti gli alloggiati dovettero subire un momentaneo sequestro. Per una buona fortuna, alcuni giorni dopo il comm. Oberti potè mettersi in relazione con un colonnello dell'Ambasciata italiana ed uscì insieme con lui serpeggiando un incolore. «Quando giungemmo — racconta il comm. Oberti — sul piancrottolo che conduce sulla scala principale, un'indimenticabile scena ci attendeva, uno spettacolo che non potrò giammai dimenticare. All'apparizione della nostra piccola bandiera, dai marinai, dai soldati, dalla folla che avevano invaso il palazzo proruppe un formidabile grido di «Viva l'Italia!», mentre i soldati presentavano le armi ai colori italiani. E' stato un vero delirio. In quel momento, più che mai, ci sentimmo orgogliosi della nostra Patria».

Un discorso sulla guerra dell'on. Roth

Vallotti, 22, notte.

Il sottosegretario di Stato Roth ha inaugurato la sezione locale dell'Unione generale fra gli insegnanti italiani con un discorso in cui espresse il vivo compiacimento che, dopo quasi due anni di guerra, lungi dallo scemare, si accresce e si sviluppa sempre più la propaganda di persuasione, di conforto, di consiglio presso le classi popolari. Con legittimo orgoglio saluta i benemeriti insegnanti secondari e maestri della regione, cui porta il saluto e il plauso del Governo. Ricorda le origini e le benemerenze dell'Unione insegnanti presieduta da Vittorio Scialoja. Aggiunge: «La guerra attuale non è solamente guerra di eserciti, è guerra di popoli che si combatte con le braccia, col cuore, coi piedi e cogli ingegni». Rileva quanto l'opera dell'Unione insegnanti possa essere utile per spiegare ovunque le ragioni per le quali la guerra deve continuare. Grande disastro sarebbe se ci dovesse malauguratamente e non a tempo finire per alimentarne un'altra tra breve. La guerra era inevitabile perchè non fu voluta dall'arbitrio politico di alcuni, ma fu imposta dalla stessa condizione di fatto, di trovarsi due civiltà una contro l'altra armate: da un lato in senso libero ed umano quale è il pensiero latino, dall'altro l'assolutismo dello Stato che alle Stato dello sacrifica. I grandi avvenimenti mondiali di Russia e d'America dimostrano la verità e la giustizia della nostra causa. Quelle nazioni chiesero il battesimo del pensiero latino perchè sentirono che ai di sopra degli interessi immediati sui campi d'Europa si combatte per rivendicare il diritto universale e assicurare l'avvenire del pensiero.

(*Ag. Stefani*).

Con. De Felice e la coltivazione delle patate in Sicilia

Roma, 22, notte.

La Commissione generale dei consumi istituiva il 20 marzo di quest'anno il Commissariato per la intensificazione della coltivazione delle patate in Sicilia, e nominò a quell'ufficio l'on. De Felice, che partì alla Camera sulla utilità della intensificazione della semina e dell'uso delle patate a scopo di migliorare e vendere a buon mercato l'alimentazione, insieme ai comm. Reggiani e a vari funzionari. Molti proprietari e coltivatori aderendo all'invito, l'on. De Felice preparò subito i terreni più adatti per la coltivazione. Mancavano i tuberi da semina essendo già troppo avanzata la stagione, ed avendo tanto i commissari militari, quanto le missioni inglese e francese sfruttato il mercato con abbondanti incette, molti ritenevano che la missione affidata all'on. De Felice dovesse fallire. Ma l'on. De Felice, che abbiamo veduto oggi a Roma, peregrinò in varie parti del Mezzogiorno e trovò vari depositi di patate che gli incettatori avevano riservato alla speculazione, e li requisì. Così potè raccogliere circa 20 mila quintali di tuberi da semina di ottima qualità, e al prezzo da 25 a 28 lire al quintale, che saranno ceduti ai coltivatori della Sicilia a puro prezzo di costo. L'on. De Felice nella relazione fatta al Commissariato generale dei consumi ha annunziato di poter ottenere nei terreni irrigui e in quelli montuosi, specialmente dell'Etna e delle Madonie, non meno di 200 mila quintali di patate tra due mesi. L'on. De Felice spera di ridurre il costo delle patate in Sicilia, dopo questo primo periodo, a 20 o 25 centesimi al chilo. Adesso sul mercato siciliano le patate costano da 40 a 60 centesimi il chilo. Poi colla nuova semina quando non vi sarà più deficienza di tuberi e i terreni saranno più abbondanti o meglio preparati, l'on. De Felice proporrà di cominciare la falsificazione del pane coll'aggiunta del 30 per cento di patate, ottenendo un tipo che del resto è in uso in molte città dell'Abruzzo, di Terra di Lavoro, della Campania, ecc.

Lo stipendio degli impiegati
durante la guerra

Roma, 22, notte.

E' stato pubblicato che si Governo ha già concretato e che presto sarà emanato un decreto luogotenenziale col quale verrebbe concesso a tutti gli impiegati dello Stato un aumento di stipendio durante il periodo della guerra. Assunte informazioni al Ministero del Tesoro è stato risposto che la notizia è inesatta nei particolari e prematura. E' vero che la stampa di ogni colore si è interessata in favore della classe degli impiegati e in genere dei dipendenti dallo Stato, i quali avendo stipendi assai meno gravemente inteso il disagio dell'aumentato costo della vita durante il periodo della guerra. E' pure vero che un congresso di impiegati tenuto a Genova ha deciso di chiedere che il Governo accordi un aumento del 40 % durante la guerra ai funzionari che hanno stipendio inferiore a L. 3000 ed il 25 % a quelli che hanno stipendio maggiore. Ma nè su questa proposta, nè su altre, il Consiglio dei ministri si è pronunziato. Certo qualche provvedimento sarà preso come impone giustizia, ma non è possibile per il momento determinare quale esso sarà. Si ritiene però che il Governo non tarderà ad occuparsi della cosa soddisfacendo, nei limiti consentiti dal bilancio, i legittimi desideri della numerosa e benemerita classe degli impiegati.

Le prove di "Ledoletta,, al Costanzi

Roma, 22, notte.

E' imminente l'andata in scena al Costanzi della nuovissima opera di Pietro Mascagni «Lodoletta». Le prove si susseguono giornalmente. Si prevede che giovedì prossimo lo spettacolo sarà maturo e «Lodoletta» potrà essere presentata all'alto giudizio del pubblico di Roma. La parte di protagonista sarà sostenuta da Rosina Storchio, che avrà a compagni il tenore Campioni, che interpreterà «Ibaben» al Costanzi nella scorsa estate, e il baritono Stabilini.

La Federazione Nazionale
tra le Unioni professionali

Roma, 22, notte.

Oggi, alla sede dell'Ufficio del Lavoro ha avuto luogo l'adunanza della Federazione Nazionale tra le Unioni professionali degli impiegati privati. Dopo viva discussione si stabilì di far intraprendere in tutta Italia dalle organizzazioni aderenti nuove agitazioni per tutte le questioni che interessano la classe, quali il collocamento di impiego privato, la indennità caro-viveri, l'orario di lavoro, ecc. In merito al Congresso nazionale annuo che negli anni precedenti si è quasi sempre tenuto durante il mese di aprile, si è deliberato un breve rinvio ed intanto si è addivenuto alla nomina di nuovi consiglieri in sostituzione dei compagni richiamati alle armi, i quali rimarranno in carica fino al prossimo congresso. Quindi si è preso atto delle nuove adesioni giunte da Torino, Genova e Imola. Si è quindi mandato un affettuoso telegramma di saluto e di augurio alle Unioni professionali dei metallurgici convocate a Genova per la costituzione di un Sindacato Nazionale.

Convegno di deputati, sindaci
e consiglieri provinciali a Novara

Novara, 22, notte.

Oggi, nella sala delle adunanze consigliari del nostro Comune, ha avuto luogo una importante adunanza a cui hanno preso parte deputati, sindaci e consiglieri provinciali.

Fra i convenuti vi erano gli on. Giuliotti, Malò e Campanella, Berloglio, Monfrinotti, Mancini, Costa e Mombello, ed i rappresentanti dei Comuni di Novara nella persona del prof. Bonfantini, Alioche, Arborio, Andonno, Biandrè, Biella, Borgovercelli, Casanova, Elvo, Crevacuore, Cavaglia d'Agogna, Croce Mosso, Cavaglià, Cureggio, Casale, Camandona, Candelo, Donato, Esio, Fiecchia, Gargallo, Ghemasco, Motta dei Conti, Mingliano, Pezzana, Pisarreri, Prato Sesia, Pombia, Romentino, Recetto, Rovegno, Ronco Biellese, Serravalle Sesia, Santhià, Salasco, San Germano, Sala Vercellese, Stroppiana, Salussola, Tronzano, Vespolate, Oleonengo, Carrione, Tavigliano, Cavaglietto e Gionasco, appartenenti in parte alla Lega dei Comuni. Presiedette il sindaco di Bologna Zanardi. Hanno aderito numerosi deputati e consiglieri provinciali. Vennero trattate le questioni dei Patronati scolastici, quella sanitaria e dei consumi, allo scopo di stabilire il necessario coordinamento fra i comuni socialisti nella loro gestione amministrativa, e vennero fatti voti per la situazione della desiderata riforma circa il limite legale della sovrimposta, della tassa di famiglia; nonchè per ottenere il risarcimento dei danni che i Comuni subiscono per colpa del Governo. L'assemblea trattò ampiamente la questione della politica annonaria proponendo che venga concessa facoltà ai sindaci di distribuire le merci ai consumatori. Venne infanto fissata per domani la riunione delle rappresentanze degli enti autonomi dei consumi della provincia per l'esame ed i provvedimenti relativi al problema dei consumi, di cui tanto si va interessando il nostro prefetto commendatore Giovanni Muffone.

I ferrovieri d'Alessandria
per l'indennità caro-viveri

Alessandria, 22, notte.

Una Commissione di ferrovieri, nominata dall'assemblea tenuta espressamente pel caro-viveri, non ancora ottenuto, si è recata dal nostro prefetto, cui ha presentato il seguente ordine del giorno: «I ferrovieri di Alessandria, riuniti in numerosa assemblea, constatato il continuo rincaro dei generi alimentari, invitano il Ministro competente e la Direzione generale a voler concedere la richiesta indennità di caro-viveri ed applicare contemporaneamente gli emendamenti avanzati dal Sindacato ferrovieri italiani».

Si è pure tenuta un'altra importante riunione, dove furono da vari oratori prospettate le condizioni della classe e fu fatto presente ai compagni il perchè della convocazione a Roma dei rappresentanti di tutte le categorie dei ferrovieri. Infine è stato votato il seguente ordine del giorno: «I ferrovieri di Alessandria plaudono ai concetti esposti dai relatori ed inoltre, constatato il continuo aumento dei generi alimentari, invitano il Governo e la Direzione generale a concedere un'indennità progressivamente adeguata al disagio economico e contemporaneamente vengano applicati gli emendamenti richiesti dal Sindacato».

Un processo per calunnia
alla Banca di Alessandria

Alessandria, 22, notte.

Davanti al giudice popolari si è svolto un intricato processo per calunnia contro il possidente Giuseppe Montecucco, di anni 30, nato a Buenos Aires da genitori italiani, e residente ultimamente a Serravalle Scrivia. Quivi egli conobbe una vezzosa ragazza con la quale amoreggiò per parecchio tempo. La ragazza per legittimare il suo stato anormale, supplicò l'amante di regolare la sua posizione; scrisse lettere, tante commuoventi, ma invano. In una sera dello scorso ottobre il Montecucco passò sotto le finestre dell'antica amante sparando alcuni colpi di rivoltella allo scopo di intimorirla e per essere a sua volta lasciato in pace. Accorsero i carabinieri. Il Montecucco, interrogato, rispose che aveva sparato per impressionare l'amante che aveva tentato di ucciderlo. Ne seguì una indagine minuziosa che ristabilì la verità dei fatti, per cui il Montecucco venne rinviato davanti alle nostre Assise imputato di calunnia: egli però riuscì ad sollevarsi ed il processo si svolse quindi in contumacia: i giurati lo hanno ritenuto colpevole del reato ascrittogli e per conseguenza è stato condannato ad anni sei e mesi uno di reclusione.

NOTIZIE SPORTIVE

La riapertura dell'Ippodromo di San Siro

Milano, 22, notte.

Tempo splendido. Pubblico numeroso. Gioco entusiastico. Pista dura. La stagione ippica si apre sotto i migliori auspici; sport interessante.

Premio Argegno — 1.o Longhmore (51, Rossi); 2.o Lersin (52 1/2, Blackburn); 3.o Onore (52 1/2, Colli. Non piazzati: Aquila, Lordwood. Vinto per una lunghezza e mezza; una corta testa dal 2.o al 3.o. Invenduto il vincitore.

Premio Cerisole — 1.o Gull (52 1/2, Blackburn); 2.o Ibarina (56 1/2, Gabrielli); 3.o Lico (53, Manchester). Non piazzati: Gazza, Kali, Fan, Lonata, Ma, Cella. Vinto per una lunghezza e mezza; quattro dal 2.o al 3.o. Il vincitore fu ricomperato per L. 2200 dal proprietario.

Premio Totalizzatore — 1.o Romney (58, Regoli); 2.o Ila (53, Woodland); 3.o Tamarindo (61, Blackburn). Non piazzati: Tyon, Giano, Dyre, Gaslight. Vinto per una lunghezza e mezza; due dal 2.o al 3.o. Invenduto il vincitore.

Premio Scornello — 1.o Sableyras (54, Regoli); 2.o Ange du Foyer (56, Davis); 3.o Dosso (54, Blackburn). Non piazzati: Ceccarello, Fontalne, Madama Spada. Vinto per mezza lunghezza; due lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio Montebianco — 1.o Brisco (55, Davis); 2.o Il Falco (59 1/2, Blackburn 3.o Masaccio (54, Biasci). Non piazzati: Filippino Lippi, Koshiri, Torlino, Frera, Esco, Calida, Marzeppa, Valdebruze, Gobis, Adamello. Vinto per una corta incollatura; mezza lunghezza dal 2.o al 3.o.

Premio Vigentino — Lo Strice (62 1/2, Colli); 2.o Profeta (47, Kennedy); 3.o Cimarosa (60, Rossi). Non piazzati: Auteur, Visogo, Etincelant. Vinto per una testa; mezza lunghezza dal 2.o al 3.o.

Premio Marisanna — 1.o Templeton (62, Patrichi); 2.o Doucalione (54, Sella); 3.o Wadi (60, Amodio). Non piazzati: Blosseville, Nasie, Irma, Dancocles, Palmares. Vinto per quattro lunghezze facile; sei dal 2.o al 3.o.

La giornata d'apertura al Velodromo Milanese

Milano, 22, notte.

Circa ottomila persone hanno assistito oggi alla riunione d'apertura al Velodromo del Sempione. Il clou della giornata è costituito in una corsa tipo australiana nella quale i nostri migliori campioni sono stati opposti ad Egg ed una corsa di 35 Km. con eliminazione a punti nella quale lo svizzero Egg si trovò nuovamente in contrasto con essi. Il campione Egg, vincitore della corsa dei sei giorni di New York e delle ultime gare al Velodromo d'inverno a Parigi, ha visto naturalmente entrambe le corse lasciando lungi i nostri rappresentanti. Di questi l'unico che si distinse onorevolmente è stato Belloni, il quale però è caduto ed ha dovuto ritirarsi.

Ecco il dettaglio:

Corsa handicap dilettanti: 1.o Ferrario R. 2.o Casella; 3.o Ciorda.

Handicap professionisti (metri 4000): 1.o Magnani (20); 2.o Polledri (30); 3.o Ferrario A. (45); 4.o Turri (45).

Corsa australiana professionisti: 1. Egg, Durante questa corsa Grenno viene raggiunto pel primo da Sivocci; Alfi Bolzoni viene raggiunto da Belloni, Sivocci è poi raggiunto da Egg, il quale raggiunge poscia Belloni. Quest'ultimo, dopo una corsa poderosa ed emozionante, deve cedere.

Corsa per eliminazione dilettanti: 1.o Ferrario; 2.o Bergamini; 3.o Parella.

Corsa Stayers (1.a prova Km. 10): 1.o Galletti, 2.o Bordoni a 150 metri, 3.o Sant'Agostino ad un giro e mezzo di pista. — 2.a prova (Km. 10): 1.o Galletti, 2.o Bordoni a 200 metri.

Corsa Milano-San Remo in pista (Km. 35) con traguardi ogni 5 chilometri. I traguardi vengono vinti in questo ordine. Al 1.o traguardo passano: 1.o Belloni, 2.o Sivocci, 3.o Polledri, 4.o Bolzoni; al 2.o: 1.o Belloni, 2.o Polledri, 3.o Sivocci, 4.o Grenno; al 3.o: 1.o Egg, 2.o Belloni, 3.o Polledri, 4.o Sivocci; al 4.o: 1.o Egg, 2.o Torricelli, 3.o Polledri, 4.o Sivocci; al 5.o: 1.o Egg, 2.o Polledri, 3.o Belloni, 4.o Sivocci; al 6.o: 1.o Egg, 2.o Sivocci, 3.o Turri, 4.o Torricelli; al 7.o: 4.o Egg, 2.o Sivocci, 3.o Polledri, 4.o Torricelli. — Classifica finale: 1.o Egg, punti 20; 2.o Sivocci, punti 14; 3.o Polledri, punti 12; 4.o Torricelli, punti 8; 5.o Turri,